



ESTER GROSSI, "Stop it!"

65^{MA}

spoieto
STAGIONE
LIRICA
SPERIMENTALE



TEATRO LIRICO SPERIMENTALE
DI SPOLETO
"A. BELLI"

TEATRO LIRICO DELL'UMBRIA

STAGIONE LIRICA
REGIONALE 2011

SETTEMBRE / OTTOBRE 2011

FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

C'è un rapporto profondo tra le Fondazioni Bancarie ed il territorio, rapporto che quando investe il campo dei beni culturali diviene di importanza fondamentale.

Nei fatti è questo, il ruolo nuovo delle Fondazioni, divenute oggi veri propulsori di interventi di recupero, di tutela, di valorizzazione di un patrimonio storico-archeologico-architettonico-artistico, di cui il nostro paese detiene nel mondo i più colossali giacimenti. Risorse immense troppo spesso inutilizzate, accantonate, disperse.

La strategia della Fondazione è dunque quella di fare propri i progetti di tutela dei beni culturali in un'ottica di reciproca collaborazione con le istituzioni preposte, in particolare con l'ente pubblico locale. Con queste premesse è facile comprendere le motivazioni alla base della decisione della Fondazione Carispo di intraprendere la realizzazione di questa piccola collana editoriale strettamente legata alla sua attività di recupero e valorizzazione del patrimonio cittadino.



www.fondazionecarispo.it



Mille volti, mille risorse, mille realtà, una terra Unica. L'Umbria.

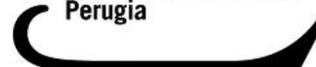
L'Umbria, terra di ritmi e stili di vita a dimensione d'uomo, ma anche terra di lavoro e operosità. La sua storia, la sua gente, i suoi paesaggi, le innumerevoli testimonianze d'arte riscontrabili in ogni suo scorcio, in ogni vicolo delle sue città e dei suoi borghi millenari, i sapori e gli odori delle sue tante eccellenze enogastronomiche, creano un'alchimia di piaceri e sensazioni capaci di renderla Unica.

Camera di Commercio di Perugia promuove la realtà sociale, culturale ed economica del territorio al fine di creare, per le imprese e per i consumatori umbri, opportunità utili a favorirne la crescita. Per questo sosteniamo iniziative che mirano alla valorizzazione del territorio e spingono verso il "fare sistema", con l'intento di trasformare mille volti, mille risorse, mille realtà in una terra Unica. L'Umbria.

www.pg.camcom.gov.it



**Camera di Commercio
Perugia**



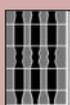


**TEATRO LIRICO SPERIMENTALE
DI SPOLETO
"A. BELLI"**

TEATRO LIRICO DELL'UMBRIA



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE UMBRIA



Provincia di Perugia



Comune di Spoleto



Agenzia Regionale
di Promozione Turistica



SPOLETO CREDITO E SERVIZI



Camera di Commercio
Perugia



Fondazione Francesca,
Valentina e Luigi Antonini



Comune di Perugia



Comune di Assisi



Comune di Città di Castello



Comune di Foligno



Comune di Orvieto



Comune di Todi

Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli"

Piazza Garibaldi, Ex Caserma Minervio - 06049 Spoleto (PG)

Tel. +39.0743.221645 / +39.0743.220440 - Fax +39.0743.222930 - teatrolirico@tls-belli.it

www.tls-belli.it



EINE KLEINE ROSSINIMUSIK	<i>pag.</i> 3
REALITYOPERA®	4
INTERMEZZI DIMENTICATI DEL '700	9
RENATO BRUSON CONCERTO LIRICO SINFONICO	13
LIEDER & LIEDER 6	15
MADAMA BUTTERFLY	17



CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE CARLO BELLI

VICE PRESIDENTE MARIA CHIARA ROSSI PROFILI

CONSIGLIERI

DANIELE BENEDETTI SINDACO DEL COMUNE DI SPOLETO
VINCENZO CERAMI ASSESSORE ALLA CULTURA DEL COMUNE DI SPOLETO
GRAZIANO BROZZI IN RAPPRESENTANZA DEL COMUNE DI SPOLETO
ALESSANDRO LAURETI IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE UMBRIA
FAUSTO LIBORI IN RAPPRESENTANZA DELLA REGIONE UMBRIA
STEFANO CIMICCHI AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA DELL'UMBRIA
LAURA ZAMPA IN RAPPRESENTANZA DELLA PROVINCIA DI PERUGIA

GIOVANNI CONTI, GIORGIO PRESSBURGER, BRUNO TOSCANO

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE MARCELLO BOCCHINI

MARIO BOTTINI, NANDO PIETRO TOMASSONI

DIRETTORE GENERALE

CLAUDIO LEPORE

DIRETTORE ARTISTICO

MICHELANGELO ZURLETTI

SESSANTACINQUESIMO CONCORSO
"COMUNITÀ EUROPEA" PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

SESSANTACINQUESIMO CORSO DI AVVIAMENTO
AL DEBUTTO PER GIOVANI CANTANTI LIRICI

COMMISSIONE GIUDICATRICE

PRESIDENTE
TERESA BERGANZA

MEMBRI
MARCO BOEMI
ANTONINA BONEVA
YI GE
ENRICO GIRARDI
MICHELANGELO ZURLETTI

DOCENTI

GIORGIO BONGIOVANNI
GRAZIANO BROZZI
RENATO BRUSON
ENZA FERRARI
FRANCESCO MASSIMI
ROBERTA MAZZOCCHI
ANDREA MELE
CARLO PALLESCHI
MIRCO ROVERELLI
ROBERTO RUGGIERI
ELIZABETH NORBERG SCHULZ
MICHELANGELO ZURLETTI

In collaborazione con Comune di Spoleto e “Sogno d’Estate a Spoleto 2011”

EINE KLEINE ROSSINIMUSIK

A cura di

Francesco Antonioni e Michelangelo Zurletti

Pagine di

Gioachino Rossini

Presentatore

FRANCESCO ANTONIONI

Cantanti

ARETE TEEMETS *soprano*

LORIANA CASTELLANO *mezzosoprano*

KATARZYNA OTCZYK *mezzosoprano*

GIANLUCA BOCCHINO *tenore*

DANIELE ANTONANGELI *baritono*

Attore

DAVID BERLIOCCHI

Al pianoforte

FRANCESCO MASSIMI e ANDREA MELE

Nuovo allestimento realizzato dallo staff tecnico del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Spoleto - Teatro di San Nicolò

Venerdì 12 agosto - ore 18.00

Sabato 13 agosto - ore 18.00

REALITY OPERA[©]

Teatro Musicale Contemporaneo

UN GRIDO DI VOCE

Ispirato alla strage della Thyssenkrupp di Torino
Musica di Roberta Vacca - Testo di Simone Fagioli

LO SGAMBETTO

Ispirato al libro "Gomorra" di Roberto Saviano
Musica di Enrico Marocchini - Testo di Luigi Santamaria

RAGAAZZIII!

Ispirato al reality "L'Isola dei Famosi"
Musica di Andrea Cera - Testo di Laura Brizi

Opere commissionate dal Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
PRIME ESECUZIONI ASSOLUTE

Cantanti

Loriana Castellano, Katarzyna Otczyk, David Sotgiu

Attori

Carmen Giardina, Luigi Iacuzio

Direttore

Marco Angius

Regia

Marco Carniti

Maestri collaboratori

Francesco Massimi, Francesco Ragni

Ensemble strumentale dell'O.T.Li.S - Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Violino I Lorenzo Fabiani - *Violino II* Michela Dapretto - *Viola* Fabio Cappella - *Violoncello* Matteo Maria Zurletti
Percussioni Antonello Cancelli - *Pianoforte* Jonathan Santagada

Rock Band *Forget the sun* Lorenzo Acciaro voce e chitarra, Irene Boschi tastiere,
Massimo Colabella chitarra, Alessandro Bossi basso, Roberto Biselli batteria

Nuovo allestimento realizzato dallo staff tecnico del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Spoleto - Teatro di San Nicolò

Venerdì 9 settembre - ore 20.30

Sabato 10 settembre - ore 20.30

Domenica 11 settembre - ore 17.00

L'invito della Regione era di coinvolgere i giovani in un ambizioso programma di Politiche Giovanili ("I giovani sono il presente") di ampio spettro, sociale, culturale, ecc.. È stato facile per noi, che produciamo musica, pensare a strutture musicali che da un lato stimolassero i giovani a produrre testi, in prosa o in poesia, che riflettessero la realtà odierna e dall'altro si rivolgessero all'impiego di band giovanili che un'altra volta segnassero un coinvolgimento del presente nella realtà musicale. Con questa idea si riprendeva anche l'antico progetto di tentare il sincretismo di diversi linguaggi musicali in uno solo, fruibile da tutti. Il primo obiettivo è stato facile: una volta individuati i temi (non più coturni, cappe e spade ma preoccupazioni vere: Gomorra, Thyssenkrup e L'isola dei famosi) si è bandito un concorso e i tre vincitori sono stati premiati. Da qui l'attribuzione dei lavori ai compositori Roberta Vacca, Enrico Marocchini e Andrea Cera perché li musicassero. Il secondo obiettivo è stato raggiunto con altro concorso, altra premiazione e altro incarico. Ma qui è nato l'intoppo, quando si è constatato che la diversità dei linguaggi musicali non era soltanto relativa alla fruizione quanto alla struttura della musica. Le band, quando si impossessano di un giro armonico e di un ritmo partono

senza fermarsi mai e all'interno di quelle strutture armoniche e ritmiche possono improvvisare quanto vogliono, con risultati belli e anche bellissimi. Altro problema però quando si innestano in costruzioni che non hanno giri armonici prefissati né piani ritmici definiti e sono invece esposti a percorsi strutturati non sulle convenzioni ma sulla necessità di raggiungere libere organizzazioni di suoni e ritmi. Quindi bisognava lavorare con la musica e qui lo scontro linguistico doveva essere superato.

La band deve convivere, in un terreno nuovo, col quartetto d'archi, con cantanti, con attori, con la base elettronica, con movimenti scenici che appartengono a altro genere musicale. Un lavoro in più per gli amici di Forget the Sun.

Dirà l'ascoltatore se il sincretismo delle diverse proposte musicali mostra un risultato o soltanto un progetto, o un'utopia. Era per noi importante però in ogni caso "sperimentare". Le dolorose vicende di Gomorra e della Thyssenkrup che già sembravano archiviate quando due anni fa progettammo la manifestazione, sono state riportate alla memoria collettiva in tempi recenti, ora con Talk Show ora con vicende giudiziarie, e quanto all'Isola dei famosi se ne occupa la Reality Tv in modo da non farla archiviare mai. Ecco il Reality Opera.

Michelangelo Zurletti
Direttore Artistico Teatro Lirico
Sperimentale di Spoleto "A. Belli"

UN GRIDO DI VOCE

di Roberta Vacca

Il testo di Simone Fagioli mi ha suggerito, in modo naturale, la forma di questo melologo a cui, data la tematica, ho immediatamente associato il sottotitolo di “Ballata operaia per anni di noia”. Più che di una classe lavoratrice specifica, ho sentito l’interesse dello scontento sociale sempre più dilagante nel nostro Paese: gente operosa che cerca un’organizzazione “formale” attraverso un movimento popolare e comune (ballata).

Ma dalla compattezza della massa iniziale, generata dal comune dolore di un tragico accadimento, si passa allo sgretolamento in gruppi disomogenei che si riducono a “puntini pulsanti, troppo spesso non-pensanti, che mai fanno sentire realmente il loro “grido di voce”.

Da qui la noia, la coazione a ripetere e ripetersi in movimenti e situazioni già vissute dentro un sistema che pian piano indirizza nelle sue strette condutture anche che, pur possedendo la voce per gridare, si avvia a non poterlo più fare, se non in quel tunnel sordo. L’uso di due formazioni strumentali ben si accorda con la schizofrenia di chi cerca energia (band rock) per rompere lo schema costituito (ensemble di formazione classica) e pur trovandola non riesce sempre a farla esplodere fino in fondo, tantomeno ad utilizzarla per riorganizzare l’esistente (fram-



ENSEMBLE STRUMENTALE DEL TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO DIRETTO DAL M° MARCO ANGIUS

menti musicali esposti dall’ensemble “accademico” diventano schegge impazzite in cerca di forma). Anche la pluralità di voci (lirica: baritono / mezzosoprano, leggera: cantanti della band, narrante: attore), pur affermando gli stessi principi, non si incontrano e non riescono a diventare un “coro” se non, in ultimo, constatando la

loro inesorabile fine. In omaggio alla band rock “Forget the Sun”, ascoltata nella selezione del progetto su cover dei Pink Floyd, e al titolo di una celebre canzone del gruppo inglese, ho utilizzato, in una parte della mia composizione, l’elaborazione di un frammento tratto dall’album “Atom Heart Mother”.



LO SGAMBETTO *di Enrico Marocchini*

Il melologo *Lo sgambetto* è una composizione scritta su testo di Luigi Santamaria che si ispira ad un tema di attualità: il libro *Gomorra* di Roberto Saviano. Il linguaggio musicale vuole essere qui la ricerca

di una sintesi fra musica “colta” e linguaggi derivati dalla musica di “consumo”, come il pop e il rock; linguaggi resi familiari nella comunicazione giovanile a partire dagli anni ‘60. Proprio dall’organico a disposizione, che prevede un gruppo con due chitarre, tastiera, basso e batteria, a cui si aggiungono pianoforte, quartetto d’archi, percussioni,

due voci - mezzo soprano e tenore -, più la voce recitante, nasce lo stimolo timbrico e sonoro per queste contaminazioni, che comunque sono sempre state presenti nel linguaggio musicale, fin dagli inizi del ‘900, basti pensare all’incontro fra jazz e musica colta nella *Rhapsody in blue* e a tutte le tematiche di Gershwin.



RAGAAZZIII!

Introduzione di Andrea Cera

Tutti i materiali compositivi di questo lavoro obbediscono ad una struttura di tre note che si ripete ogni 15 secondi. Sia quando la superficie sembra ricca e caotica, sia

quando sembra immobile e sospesa, e perfino quando c'è silenzio, tutto resta ingabbiato dentro questa macchina.

Sono rarissime le occasioni in cui guardo la televisione. Quando lo faccio, ho l'impressione che tutto sia assoggettato ad una regola similmente inesorabile - rappresen-



IN ALTO IL REGISTA MARCO CARNITI CON L'ATTRICE CARMEN GIARDINA

A SINISTRA IL DIRETTORE MARCO ANGIUS CON L'ATTORE LUIGI IACUZIO

tare come possibili stili di vita irreali.

Un ciclo depressivo rapisce il pubblico, allontanando i suoi desideri dalla sfera di ciò che è realizzabile, e lasciandolo sguarnito di fronte alla quotidianità.

Il testo di Laura Brizi riflette questo sdoppiamento, che è quello di tutti noi, destinati a restare spettatori di mondi troppo lontani.

Le tre note agiscono di nascosto: i musicisti sembrano liberi, autonomi, le loro parti sembrano seguire una logica musicale. Ma alla fine il velo cade, tutti suonano le tre note.

Questa rivelazione non porta a nulla di positivo, tuttavia. Non c'è soluzione o liberazione: avviene solo la chiarificazione del perchè tutta la composizione ha un'aria di superficialità, di movimento che non porta da nessuna parte.

INTERMEZZI DIMENTICATI DEL '700

PIPA E BARLAFUSO

Tre intermezzi di Antonio Caldera

LA ZINGARETTA

Intermezzo di Leonardo Leo

Revisione e trascrizione di Francesco Massimi

PRIME ESECUZIONI IN TEMPI MODERNI

Personaggi e interpreti

Pipa Loriana Castellano, Katarzyna Otczyk

Barlafuso Alessandro Pento

La Nonna Eugenio Olivieri

•

Riccardo (negoziante fiorentino) Juan Josè Navarro Vidal

Lisetta (Egiziana) Anna Maria Carbonera, Arete Teemets

Il Servitore Eugenio Olivieri

Direttore

Francesco Massimi

Regia

Giorgio Bongiovanni

Ombre

Federica Ferrari

Costumi

Francesco Morabito

Assistente alla regia

Eugenio Olivieri

Maestro Collaboratore

Francesco Ragni

Ensemble strumentale dell'O.T.Li.S - Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Violino I Lorenzo Fabiani *Violino II* Michela Dapretto *Viola* Fabio Cappella *Violoncello* Matteo Maria Zurletti

Maestro Concertatore al Cembalo Francesco Massimi

Nuovo allestimento realizzato dallo staff tecnico del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Spoleto - Piccolo Teatro di San Nicolò

Venerdì 16 settembre - ore 21.00

Sabato 17 settembre - ore 21.00

Domenica 18 settembre - ore 16.30

INTERMEZZI DIMENTICATI DEL '700

di Francesco Massimi

Non è facile oggi eseguire, o mettere in scena, lavori non più "toccati" a partire dalla loro rappresentazione al pubblico in tempi remoti, o appunto, "dimenticati" (per ragioni che molto spesso non hanno nulla a che vedere con la qualità intrinseca dell'opera in oggetto); almeno, è molto meno facile di quanto si possa pensare, e non lo si dice per menare particolare vanto allo scopritore, o all'istituzione che promuova una "ricreazione" del reperto, ma lo si dice per sottolineare quanto oggi, complice anche una rinnovata e appassionata attenzione al repertorio barocco, ci sia oramai una positiva "corsa all'oro" fra musicologi, direttori (o entrambi). Si aggiunga poi che gli intermezzi, per la particolare freschezza del loro linguaggio musicale, e per una certa

snellezza degli organici richiesti, molto spesso vadano proprio "a ruba". Questa particolare forma di teatro musicale è una evoluzione dell'abitudine di inserire scene comiche (le cosiddette contrascene) forma all'interno di drammi storico-mitologici; stando a quanto riporta Charles Troy¹, particolare favore inizialmente godettero a Venezia le maschere della vecchia (spesso un tenore) e del paggio (solitamente un soprano), e l'evoluzione dei due tipi potrebbe aver fatto nascere, nella fantasia del poeta Francesco Rinaldi Cantù, contestualmente alla creazione di tre intermezzi separati (ma facenti parte di un'unica storia), le caricature della vecchia Pipa e dello scorbuto e cinico, quasi bestiale, Barlafuso. Antonio Caldara fece appunto la musica per "Pipa e Barlafuso", i cui intermezzi dovevano fraporsi fra gli atti della tragedia "Il Costantino", con musiche di Lotti e Fux, andata in scena il 19 Novembre 1716 all'Hoftheater (Teatro Grande) di Vienna², e il cui manoscritto è conservato proprio a Vienna, alla Österreichische Nationalbibliothek (Segnatura Mus. Hs. 17993). L'intermezzo è scritto à 3, ovvero è strumentato per Violino I, Violino II e Bassi, senza l'ausilio delle viole, e affida le parti vocali ad un Contralto (moderno Mezzoso-



prano) e ad un Basso (moderno Bassbaritone), le quali spesso sono trattate in modo decisamente contrappuntistico rivelando la maestria dell'Autore, come nel finale del primo intermezzo, o semplicemente indulgenti al gusto dell'imitazione, con gesto quasi vezzoso, nel duetto «Dammi un guardo», ove vengono scambiate con morbidezza fra le corde figure scalari o frammenti di tema; l'alternarsi di figure binarie e ternarie, nel contesto della progressione di settime molto in voga in quegli anni pure ha buon gioco, come dimostra l'elegante ordito del primo numero «Gran miseria è a chi non ha». I litigi fra Pipa e Barlafuso, com'anche i momenti di pericolo, sono poi caratterizzati dall'uso di note ribattute, rapide scale di biscrome, serrate imitazioni fra canto e strumenti, improvvisi slittamenti di tempo, adagi in stile «parlante», il tutto a vivacizzare con diversi sapori la già ben congegnata



AFFIANCO IL DIRETTORE FRANCESCO MASSIMI E IL MIMO EUGENIO OLIVIERI IN UNA SCENA TRATTA DALL'INTERMEZZO "PIPA E BARLAFUSO".

IN ALTO KATARZYNA OTCZYK E ALESSANDRO PENTO INTERPRETI IN "PIPA E BARLAFUSO".

NELLA PAGINA SEGUNTE ANNA MARIA CARBONERA E JUAN JOSÉ NAVARRO VIDAL INTERPRETI NE "LA ZINGARETTA"

architettura comica e d'azione.

L'Intermezzo "La Zingaretta", scritto per l'opera "Argene" dello stesso Leo ("ripresa" dell'Estate 1731³) è conservato alla Biblioteca dell'Università di Wrocław (Segnatura 60549 Muz.), è datato 1731, e potrebbe essere stato portato nell'ex città tedesca in uno degli ultimi viaggi da J. F. Reichardt, compositore e studioso, che fra l'altro dedicò a Leonardo Leo un articolo in un suo commentario del 1782⁴, elogiando in modo particolare il Brindisino.

La musica rivela fortemente i segni della fase «galante» che imperversa per l'Europa a partire dagli anni 20 del '700 proprio grazie al rivoluzionario apporto di compositori "napoletani" come Vinci, Sarro e Leo, e che costituì di fatto «la nuova musica», l'unica ormai che il pubblico fosse disposto ad ascoltare, smanioso di novità allora molto di più di quanto non lo sia oggi.

Lo stile affettuoso caratterizzato da bassi contrappuntisticamente quiescenti, figure ternarie che ingentiliscono il passo dei tempi ordinari, frequenti appoggiature di passaggio si offre in gran copia d'esempi in questa partitura, che nello specifico condivide elementi stilistici tipici del Leo degli anni '30; Napoletana, per il resto, questa miniatura di circa mezz'ora lo è dichiaratamente, con un gusto delle armonie chiare e del ritmo armonico riposante per mettere in risalto la graziosa efflorescenza delle melodie («Caro nel sen si desta» di Lisetta), pur con improvvise zone d'ombra corredate dai caratteristici salti melodici di se-

conda eccedente, cromatismi discendenti, e accordi di sesta alterata che potremmo forse immaginare come evoluzioni dell'antica «cadenza frigia»; napoletana questa musica lo è per esempio per i suoi richiami a quella che Robert Gjerdingen nel suo *Music in the Galant Style*⁸ chiama «cadenza di Pulcinella» (basso III-IV-V-VI/ III-IV-V-I sotto ad un canto perlopiù fermo), e che l'ascoltatore mediamente informato riconosce subito probabilmente come qualcosa di irrisistibilmente mediterraneo, in virtù forse della forte impronta impressa nella memoria dai lavori più celebri e popolari di Pergolesi, che di questa cadenza fa un uso tutt'altro che infrequente. Confrontando il libretto a stampa col manoscritto musicale pervenutoci, ci si è resi conto che il primo intermezzo de "La Zingaretta" non ha musica corrispondente; non avendo trovato fonti superstiti si è quindi optato per una ipotesi ricostruttiva che ha previsto l'adattamento testuale, e minimamente musicale, di due arie dello stesso Leo provenienti da altri lavori; il duetto che conclude il primo "pannello" ("Lisetta che caldo"), dunque, a rimarcare l'idea dell'ipotesi, è stato poi da me composto ex novo, e così pure i recitativi che legano i numeri musicali del testo. Il secondo intermezzo de "La Zingaretta" è giunto completo, e tale sarà eseguito.

Restituire al pubblico moderno queste pagine, anche in questa insolita veste (e... "sperimentale"), porge l'occasione di assistere ad una viva raffigurazione dell'evoluzione



del gusto all'interno del Barocco Italiano ed Europeo in virtù del favore che lavori di questo genere riscuotevano nelle corti e nei teatri d'Oltralpe e non solo, e che, come si vede, comportavano il coinvolgimento e il confronto di diversi strati sociali, dello scalcinato Barlafuso con l'Imperatore d'Austria, del borghese «mercadante» coi cavalieri spagnoli che probabilmente avranno visto la messinscena de «La Zingaretta» nell'estate di un lontano 1731.

NOTE

1 M. Talbot, "The comic intermezzo" in Tomaso Albinoni: Pimpinone – Intermezzi comici musicali, viii

2 «Caldara», in The new Grove Dictionary of Music and Musicians, 12th edition (2006)

3 Franco Piperno, L'intermezzo comico a Napoli negli anni di Pergolesi: Gioacchino Corrado e Celeste Resse, pp.157-171, in "Studi Pergolesiani", III

4 J. F. Reichardt, in Musikalisches Kunstmagazin, I (1782), pp. 39-41

DOVE FINISCE LA FARSA

di **Giorgio Bongiovanni**

Tra un atto e l'altro di un'opera seria, per gran parte del XVIII secolo, gli spettatori in teatro vedevano affacciarsi alla ribalta due o tre buffi personaggi, solitamente caratteri di Commedia dell'Arte, che durante l'intervallo intrattenevano l'uditorio con brevi divertenti storielle. Un esercito di vecchi burlati, amanti respinti e servette maliziose, migrati dalle piazze dei mercati alle dorate sale teatrali, coi loro Intermezzi buffi riscuotevano talvolta maggior successo delle stessa opera che li ospitava.

Le ragioni di quel successo sono le stesse che ancor oggi ci fanno sorridere. Anche perché quei comici, nascosti dietro i loro caratteri farseschi, godevano di una sorta di immunità: il tacito permesso di mettere alla berlina vizi, bassezze e

malcostume di quegli stessi potenti che, seduti in teatro, sentendo quelle storielle sorridevano e perdonavano. E, fatalmente, gli spettatori nei teatri settecenteschi ridevano delle stesse meschinità di cui oggi ridiamo noi. Vizi e malcostume si assomigliano in ogni epoca. La giovane e provocante Zingaretta che dice di essere una ragazza Egiziana bisognosa d'aiuto, ma va a caccia di prede facoltose da sedurre in cambio di denaro; il vecchio ricco pronto a riempirla di regali per una notte d'amore: sembrano personaggi usciti dalle pagine di cronaca dei nostri giornali, come di certo lo erano due o tre secoli fa. E l'opera in questo caso ne ride: l'Intermezzo ha licenza, quasi come la moderna satira, di scherzare sui potenti, di smascherarne i vizi. E, se forse non ha il potere di cambiare le cose, almeno si concede la consolazione di uno sberleffo. Ma la risata diventa grassa di fronte a personaggi più de-

cisamente farseschi, a due maschere senza tempo come la vecchia Pipa e lo stupido Barlafuso, diretti parenti degli Zanni della Commedia dell'Arte, che mettono in campo tutto il loro repertorio di lazzi per divertire il pubblico. Ma anche qui, ancora una volta, il denaro è il vero protagonista: denaro offerto dalla vecchia in cambio dell'amore del giovane. Ruoli invertiti, ma identico meccanismo. E i due straccioni Pipa e Barlafuso si mettono alla ricerca di un favoloso tesoro che apparirà solo come ricompensa all'amore. Ecco, dunque, il motivo dominante in questi due Intermezzi: amore e denaro; l'amore come merce da contrattare, da acquistare, senza troppi moralismi, col denaro. Perfino troppo facile notare come questo tema sembri eterno; non più soltanto spunto farsesco di Comici settecenteschi, ma attualissimo argomento di discussione, fino ai nostri talk-show televisivi. E oggi, tristemente, la farsa diventa realtà. Quella che nasceva come provocazione comica, come smorfia di derisione verso il potere o verso chiunque s'illudesse di poter acquistare l'amore, oggi a noi, evoluti e moderni uomini del terzo millennio, appare come consueta normalità, cronaca d'attualità. Ed è triste scoprirsi abituati, forse rassegnati, ad abitare un mondo in cui il denaro è l'unica divinità, dove tutto ha un prezzo, anche l'amore; e dove questi personaggi non ci fanno più sorridere perché il scopriamo troppo simili a noi.

IL REGISTA GIORGIO BONGIOVANNI, JUAN JOSÉ NAVARRO VIDAL, EUGENIO OLIVIERI, FRANCESCO MASSIMI, ANNA MARIA CARBONERA



In collaborazione con il Comune di Spoleto

RENATO BRUSON

CONCERTO LIRICO SINFONICO

In occasione del 50° anniversario del debutto a Spoleto



“Rigoletto” di Giuseppe Verdi
Preludio

“La Traviata” di Giuseppe Verdi
Madamigella Valery... Pura siccome un angelo
Soprano Letitia Nicoleta Vitelaru

“La Traviata” di Giuseppe Verdi
Preludio Atto III

“Falstaff” di Giuseppe Verdi
L'onore! Ladri!
Reverenza!
Signore v'assista il cielo!
È sogno? O è realtà...
Mezzosoprano Katarzyna Otczyk
Baritono Sergio Vitale

Intervallo

“Il Trovatore” di Giuseppe Verdi
Tace la notte... Deserto sulla terra
Infida!... Qual voce!
Soprano Arete Teemets
Tenore Roberto Cresca

“Cavalleria Rusticana” di Pietro Mascagni
Intermezzo

“Rigoletto” di Giuseppe Verdi
Parla, siam soli... Tutte le feste al tempio
Soprano Anna Maria Carbonera

Direttore
Carlo Palleschi

Cantanti del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto
O.T.Li.S - Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Spoleto - Teatro Nuovo
Domenica 18 settembre - ore 20.30

Nel 1961, quando Renato Bruson debuttava a Spoleto, Maria Callas era nella fase declinante della sua carriera, ma è come se un testimone fosse passato da una mano all'altra, dal soprano greco al baritono estense. Il testimone era: privilegiare il senso della musica e della drammaturgia su qualche su qualunque altra componente. Perché non c'è dubbio: anche chi non veda nella Callas la più straordinaria voce del secolo non può tacere che l'interprete era tale da allontanare tutte le sue rivali, tanto da potersi parlare di un prima e un dopo Callas. Anche Bruson si diede a coltivare l'interprete sul cantante. Ma se per un soprano non fu difficile imporre la sua scelta, per un baritono non era così semplice. Bruson scontò la pena di un inizio non così sfolgorante come si sarebbe immaginato. Tanto più che il regno baritonale nel quale Bruson piombò negli anni sessanta era un regno di malefatte vocali, di trucibalderie, regno di invettive e declamazioni applicabili a tutti i ruoli, a tutti gli stili (e la sopraffazione continua). La scelta di Bruson fu proficua: in 50 anni di carriera ha dimostrato che si può cantare benissimo senza buttare una nota. L'ardore, la passione, l'amore, il dolore: enfasi sì, ma filtrata attraverso la musica. E poi la bellezza della voce, l'intonazione, le splendide mezze voci, il dominio del personaggio, l'intensità delle invettive senza urlo ("plebe, patrizi, po-

polo!"). E la scena, non un gesto sbagliato, un guizzo di troppo. Non è la maschera che lo fa cantare, è lui la maschera. Straordinario.

Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto è lieto e onorato che Bruson abbia proposto di celebrare il 50° anniversario della sua carriera nel palcoscenico dove nacque.

È un'occasione in più per ascoltarlo ancora una volta, accanto a giovani cantanti che ha contribuito a formare e che da lui dovrebbero prendere esempio.

Michelangelo Zurletti

LIEDER & LIEDER 6

Intorno al Lied Romantico

Spettacolo multimediale di musica, poesia e immagini

A cura di Michelangelo Zurletti e Lucio Gabriele Dolcini

DIE WINTERREISE

Viaggio d'inverno

di Franz Schubert

Interprete Arno Weinlaender

Attore Brizio Montinaro

Pianoforte Marco Forgione

Regia

Lucio Gabriele Dolcini

Nuovo allestimento realizzato dallo staff tecnico del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Spoleto

Piccolo Teatro di San Nicolò (Sala Superiore)

Martedì 20 settembre - ore 21.00

DIE WINTERREISE VIAGGIO D'INVERNO

di Maria Laudiero

È difficile poter identificare nel mondo liederistico schubertiano una immagine predeterminata-predefinita che funga nello specifico da centro alla drammaturga musicale se non si considera “Der Wanderer” ossia la “Figura del Viandante” la cui “condizione esistenziale” si immedesima immediatamente nello stato d'animo “dello sradicamento, del disincanto, della solitudine” ed alla quale Schubert fa dire in Gute Nacht - il primo dei 24 lieder che compongono il suo Viaggio d'Inverno: “Straniero son giunto, straniero vado via di nuovo” ed ancora: “Io non posso scegliere quando mettermi in viaggio, da solo devo trovare la strada in questa oscurità” portando con sé come unica “compagna di viaggio un'ombra di luna”. Questa immagine sarà coniugata in



W.A. RIEDER, "FRANZ SHUBERT", 1875

maniera differente nei due cicli di Lieder (l'altro è Die Schöne Müllerin) composti da Schubert entrambi sui testi di Wilhelm Müller.

Il vagare del Viandante in un gelido desolato paesaggio invernale, trasfigurato nella struttura musicale, si configura in una forma stilistica assai complessa che come obiettivo si pone di far combaciare il testo e la musica come un unicum in una sorta di prova generale di quella che sarà la concezione dell'opera d'arte dell'avvenire, l'opera d'arte totale che trova la sua naturale collocazione nell'ideologia strutturata da Wagner. Il lirismo struggente di questi Lieder termina con l'interrogativo che il Viandante pone ad un vecchio suonatore di ghironda, il “folle” nel quale alla fine il protagonista si identifica.

Già a partire dall'Illuminismo si poteva denotare un particolare interesse degli intellettuali per la forma musicale pura. Sentimento che trova la sua ragion d'essere pienamente espressa negli ideali portati avanti dal Romanticismo, quando è addirittura il poeta a considerare la musica il fulcro di ogni arte.

Partendo da questo punto di vista, ammirevole è lo sforzo che compiono i compositori nel tentativo di far combaciare appieno musica e testo. Le prime testimonianze di tale sensibilità si trovano di conseguenza espresse nella poesia nei saggi filosofici e nella letteratura, che diventano, in questo modo ispirazione per comporre musica. In questo momento Vienna detiene ancora la predominanza nel campo della musica strumentale dovuta principal-



C.D. FRIEDRICH, "VIANDANTE SUL MARE DI NEBBIA", 1818

mente alla presenza di Beethoven ed a quella di Schubert i cui meriti saranno pienamente riconosciuti dopo la sua morte avvenuta nel 1828 l'anno successivo alla composizione dei Lieder; ed è proprio il Lied l'unico genere al quale l'artista si dedicò ininterrottamente durante l'intero arco della sua vita sfiorando tutti i temi cari al Romanticismo creando delle forme musicali che determinarono il passaggio dei lieder da genere quasi “casalingo” quindi minore ad elevarlo a “frammento lirico”, in cui è leggibile una drammaturgia in grado di adattarsi alla musica e viceversa. Di conseguenza non è possibile racchiudere il Lied schubertiano in una classificazione formale distinta (precisa) poiché tale forma (la struttura) varia a seconda dell'unione del testo poetico a cui fa riferimento, e della musica che quasi fagocitandolo se ne appropria per trasformarlo in qualcosa altro da sé di senso puramente compiuto.

MADAMA BUTTERFLY

di Giacomo Puccini su libretto di G. Giacosa e I. Illica

Personaggi e interpreti

Madama Butterfly (Cio Cio San) Elisabetta Farris, Kanae Fujitani, Letitia Nicoleta Vitelaru

F.B. Pinkerton Roberto Cresca, Like Xing

Sharpless Daniele Antonangeli, Sergio Vitale

Suzuki Katarzyna Otczyk, Anna Pennisi

Kate Pinkerton Anna Maria Carbonera, Arete Teemets

Goro Seo Seung Hwan

Commissario Imperiale-Yamadori Biagio Pizzuti

Zio Bonzo Arno Weinlaender, Juan José Navarro Vidal

Ufficiale del registro Antonio Trippetti

Figlio di Cio Cio San Denis Emanuel Flore

Direttore

Carlo Palleschi

Regia, Scene e Costumi

Andrea Stanisci

Maestro del Coro

Francesco Massimi

Assistente alla Regia

Gianluca Cheli

O.T.Li.S - Orchestra del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Coro del del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Nuovo allestimento realizzato dallo staff tecnico del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto

Spoleto - Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti

Martedì 20 settembre - ore 16.30

Mercoledì 21 settembre - ore 10.00 *(Per le scuole)*

Giovedì 22 settembre - ore 10.00 *(Per le scuole)*

Venerdì 23 settembre - ore 20.30

Sabato 24 settembre - ore 20.30

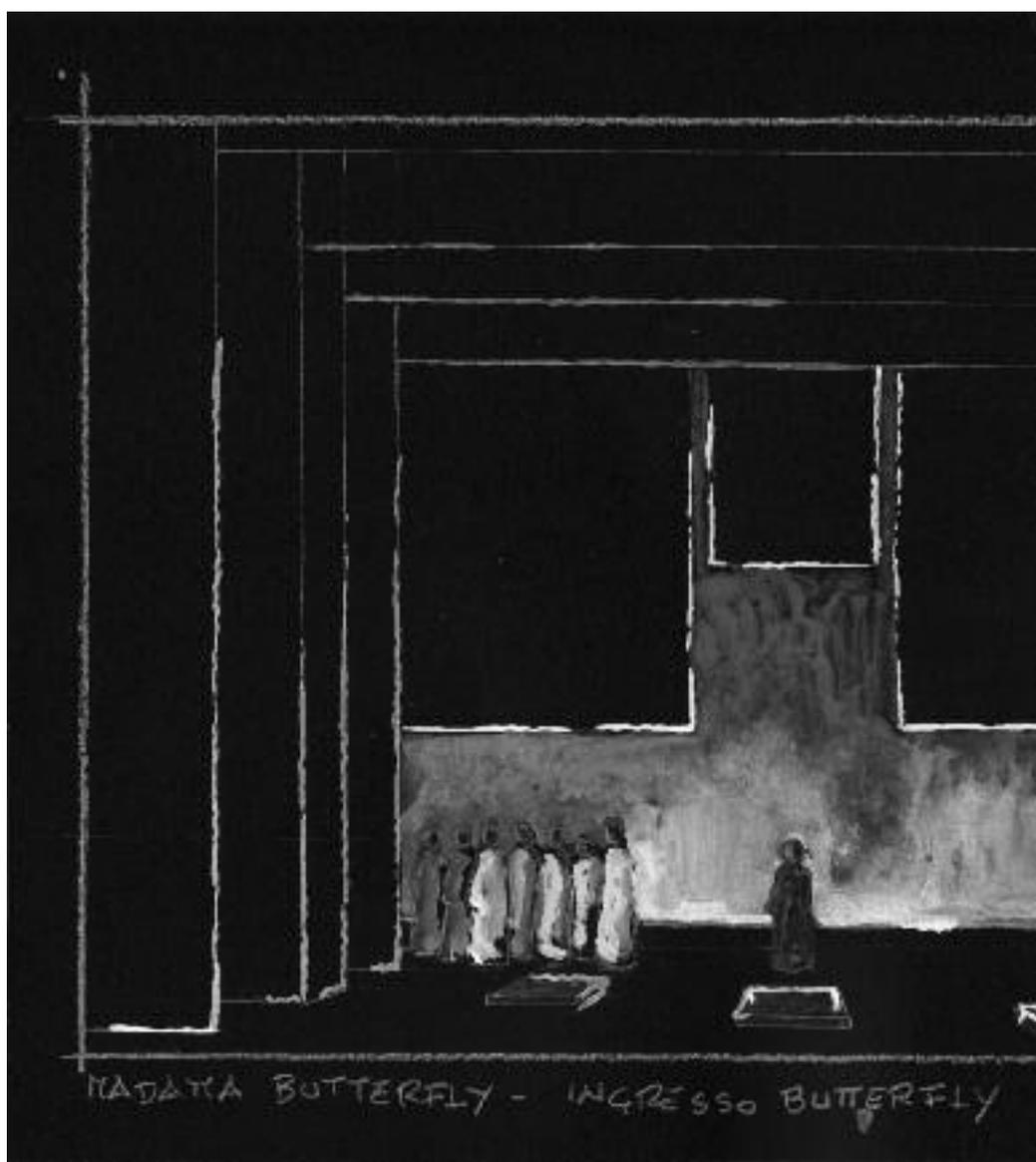
Domenica 25 settembre - ore 17.00

DA: I SEGRETI DI BUTTERFLY
di Franco Serpa

Come sappiamo, per la prima esecuzione alla Scala toccò a Madama Butterfly un insuccesso chiassoso e feroce come pochi nella storia del teatro d'opera (il 17 febbraio 1904). Tutti, a cominciare dalle prime vittime dell'aggressione, si sono sempre detti persuasi che l'ostilità terribile di quella sera era stata preordinata. Ma ridurre quella disfatta a una congiura di pochi è, a ben vedere, fare torto a Puccini e alla qualità del suo genio. I lavori deboli o insignificanti cadono nel silenzio e nella noia, non affondano mai nei clamori che sono l'espressione di una ferita o di un'immaginata offesa. In Butterfly il pubblico della Scala avvertì l'insolito, il nuovo che dolcemente ma fermamente veniva a disturbare le consuetudini. In Italia i colori di Butterfly non si erano mai visti, una musica come quella non s'era mai udita prima, il segreto di quei sentimenti era per quella gente indecifrabile. Questo è così vero che il pubblico reagì con una sciocca falsità, gridando che quella era ancora la musica di Bohème. Lo sgomento dell'imprevisto è respinto sempre con l'idea che tutto è già conosciuto. Ma in che senso Madama Butterfly era un'opera nuova? Dove dobbiamo vedere la sua originalità, senza farle carico di responsabilità artistiche ed ideali che essa non può avere? Madama Butterfly era allora un fenomeno nuovo nel senso che essa era – e questo non suoni insensata ripetizione – un'opera “moderna”, era un'espressione limitata

ma perfetta, dell'antinaturalismo e dell'estetismo. In Butterfly il gioco dei sentimenti, anche dei più tristi e lacrimevoli, allude sempre a qualcosa di altro, alla desolazione dell'indeterminato, e si effonde negli arabeschi e nei colori, nel mistero di una infelicità che solo “l'arte” conosce. Estrema raffinatezza da intenditore. Ciò che altri avevano tentato di importare in Italia da fuori con gli artifici di un simbolismo finto e sanguigno, qui è tenue e dimesso. Un brindisi, una sigaretta, i fiori per il salotto nell'eleganza i piccoli gesti diventano

manierismo squisito. Ben comprendiamo come tutto ciò sia piaciuto a Maurice Ravel. Ma anche i pittori di qualità se ne erano accorti, quelli di una certa scapigliatura internazionale. Guardiamo un dipinto del pittore russo-tedesco Adolf Hohenstein, un bell'esempio di arte simbolista e di floreale eleganza liberty. In una penombra violetta una giovane donna bruna, supina, avvolta in una grande sciarpa di voile turchino leggermente mosso, dal buio tende languidamente una mano ad un bimbo che nella piena luce del quadro gioca ignaro a far i petali di



rose. Attorno alle due figure fluttuano spire e volute azzurre. Questo è come ognuno avrà compreso, il manifesto per la prima esecuzione di *Madama Butterfly*. Perché abbiamo ricordato e descritto questa bella invenzione di Hohenstein “forse più originale e più ricca perfino del manifesto, famosissimo, della Tosca”? Per additare senza rischio di esagerare un evidente corrispettivo di questa musica nella pittura; e si potrebbe anche trovare dell’altro, non meno convincente, fra nomi di maggior spicco. L’interpretazione della musica di



Puccini, infatti, nel disegno e nel colore, anzi nei temi generali del gusto e delle immagini dell’epoca, può guidarci a una considerazione non convenzionale del fenomeno artistico Puccini al momento della creazione di *Butterfly*. Pensiamo intanto che non per un caso alcuni dei pittori migliori di quegli anni, Hohenstein, Metlicovitz, il parigino Jusseaume prima, Galileo Chini poi, tutti di formazione e di intendimenti artistici internazionali, abbiano legato in qualche modo il loro nome alla Musica di Puccini. Quegli artisti cioè, nei quali confluivano e si esprimevano gli impulsi e le esigenze tematiche di certe tendenze figurative d’oltralpe, intuirono con l’istinto ciò che oggi è evidente alla coscienza critica, cioè che Puccini è il maggior rappresentante italiano di quello che si definisce sommariamente, il decadentismo europeo. E ragioni dei suoi legami con le attitudini culturali dell’Europa, con l’arte dell’irrazionalismo e della morbosa sensibilità, della sensualità intensa e funerea e dell’evasione formale e decorativa, quelle ragioni, dunque, sono più complesse di quel che una superficiale familiarità con le opere non ci dica. Intanto, non è da escludere che la poetica delle “Piccole anime”, delle “piccole cose”, del “bene piccolino”, quella poetica sapientemente amministrata da Puccini stesso ai fini del successo, sia la causa essenziale della reazione di “sazietà” alla musica di Puccini. Per di più l’ideale della tenerezza mediocre sembra il senso principale proprio della *Madama Butterfly*. Dalla quale si riflette con chiarezza fastidioso su tutta la produzione

pucciniana, quella precedente (specie *Bohème*) e quella successiva. Eppure la verità è che la scelta della modestia a categoria dell’arte può spiegare la nevrastenia, le frustrazioni, lo scontento di Puccini uomo, ma non serve quasi mai a chiarire le ragioni della sua arte ed i motivi del sicuro rapporto di quest’arte col mondo. Come ascoltiamo oggi *Madama Butterfly*? Ci appare solo un’accorta e ben riuscita composizione di tenerezza, ingenuità, giapponeserie, singhiozzi, vezzeggiativi e diminutivi grammaticali e musicali? Certo, con appello calcolato alle debolezze del cuore Puccini ha sistemato in tutta evidenza alcune battute che suonano qualificanti in questo senso e che sono addirittura proverbiali: Chi non le ricorda? “Quindici anni! L’età dei giuochi e dei confetti”, “vogliatemi bene, un bene piccolino, un bene da bambino”, “O *Butterfly*, piccina mogliettina, tornerò con le rose” ecc. Ma quelle parole celebri, intrise di dolce tenerezza, servono a poco per comprendere una psicologia, e da essa una attitudine all’arte, che non sono né svigorite né dolci.

L’arte di Puccini, infatti, sapientemente dissimula i suoi segreti nella disarmata esposizione dell’ingenuo e del semplice.

Chi si commuove troppo presto, e peggio, chi si indigna di quella commozione, non sa che il mistero dell’inesauribile efficacia emotiva di queste melodie cantate e ricantate, al di là della loro apparente naturalezza, è nella paura, nella contrazione convulsiva degli affetti, nella tesa attenzione non a ciò che è debole nei personaggi, bensì a ciò che

in essi è energicamente e dolorosamente operante. La repressione dell'eros, la solitudine, la coscienza della fine. Il pathos nasce insomma da una radicale sfiducia, nella forza costruttiva e beatifica dell'amore. E la identificazione che Puccini ha fatto, in termini di arte, fra eros e sofferenza, solitudine, esasperazione, morte, è assoluta. Come è assoluto il suo "decadentismo", al quale manca del tutto, caso unico nell'arte italiana del tempo, il riscatto dell'umanesimo letterario che per vie diverse sosteneva la produzione di tutti i nostri poeti di quei decenni. Non si può essere neppure troppo sicuri che il punto di ovvio di riferimento alla sensibilità media del piccolo borghese sia in Puccini la vocalità (tale la tesi di un saggio, per altro eccellente, di Pietro Santi).

Già il modo di trattare le voci in Puccini si è trasformato moltissimo con gli anni e proprio in Butterfly si nota una capacità di plasmare il declamato con discrezione e con trepito senso delle sfumature, dei sottintesi con una controllata eleganza di cui non è traccia nelle opere precedenti. Qui non c'è la riproduzione naturalistica del senso comune o di un generico sentimentalismo, bensì un'invenzione assai ricca di disegni vocali e di intonazione, felice soprattutto nel recitativo di conversazione che non si fa mai parlato. Dunque, nella concezione della vita e del mondo che Puccini artista ebbe, Madama Butterfly è un momento di evoluzione e di arricchimento, proprio nella direzione dell'arte simbolica, psicologica e decorativa. Anzi, incertezza di una trasformazione in atto in lui

gli impedi di vedere subito, la forma teatrale giusta e definitiva della sua opera, che fu modificata e accomodata ben quattro volte fra il 1904 e il 1906. A che mira Puccini con la sua opera esotica? A definire, si direbbe, un nesso non ancora tentato fra personaggio e luogo scenico, o meglio a trasformare il luogo scenico in poesia di simboli e a fissare il rapporto fra figura e decorazione, come aveva già tentato nel I atto di Tosca. E c'è dell'altro, che è un'invenzione più originale e più poetica e che dà il senso a tutta l'opera. Sin dall'inizio e nel corso della composizione Puccini determina due punti di osservazione, quello del disegno, cioè del decorativo e dell'esotico, e quello della psicologia della vita, dell'anima del dolore, che si rispecchiano con straordinaria naturalezza uno nell'altro costituendo per l'ascoltatore un irresistibile incanto di prospettive. Tutti i temi esotici, originali o inventati, da Puccini, disegnano i personaggi dall'esterno con un procedimento stilizzato e meccanico, riducendoli a pure linee o gesti rituali. Ma questi disegni ritmici quasi automatici sfumano in vaporose melodie armonizzate col sistema occidentale che improvvisamente prendono al responsabilità del sentimento. Così è all'entrata di Butterfly quando la rapida figurazione del tema giapponese ("Ecco. Son giunte al sommo del pendio") si effonde nella patetica melodia in la bemolle maggiore, arditamente modulata sulla scala per toni interi fino al sol bemolle maggiore. Così è anche nella scena con Yamadori e così è infine, con fulminea evidenza, nel finale, quando Puccini

proietta quasi una sull'altra le due immagini, quella di un disegno orientale (melodia in si minore su scala pentatonica) e quella di un grido di pena per una morte innocente (accordo sol maggiore, conclusivo). Non si vuol dire con ciò che Madama Butterfly sia un'opera tipica del decadentismo decorativo e del simbolismo, bensì che essa, adottando in modo funzionale il linguaggio dell'impressionismo francese e alcuni modi artistici del simbolismo, ha operato un taglio decisivo col naturalismo e col verismo nella vocalità e nella condotta drammatica, come abbiamo appena dimostrato.

Puccini non è mai stato un musicista verista, cioè un musicista che schematicamente riproducesse un'idea media di vita quotidiana, ma con Madama Butterfly la sua intenzione di "poesia" è definitiva. Infatti l'attenzione narrativa e veristica ai luoghi ed ai personaggi minori si concentra tutta all'inizio dell'opera e da essi si allontana Butterfly, esacrata e respinta attraverso l'inganno dell'amore verso la solitudine, l'attesa e la morte. Dal duetto d'amore, e già in esso, e in tutto il corso degli altri due atti gli oggetti e le forme scolorano sempre più delicatamente nei vapori del simbolo verso la stilizzazione decorativa (tutto il repertorio dell'epoca, stelle, lucciole, farfalle, fiori, notte, alba, nuvole, mare ecc.) e adorata dal pubblico di ogni età e di ogni luogo del mondo, Madama Butterfly forse non ha ancora avuto il riconoscimento critico che le spetta. Quella ostentata fragilità e quei compiacimenti di cui si è detto prima, ancora ingannano.

APPUNTI DI REGIA

di **Andrea Stanisci**

La storia di *Madama Butterfly* è la storia di una presa di coscienza che non procede linearmente, ma per balzi.

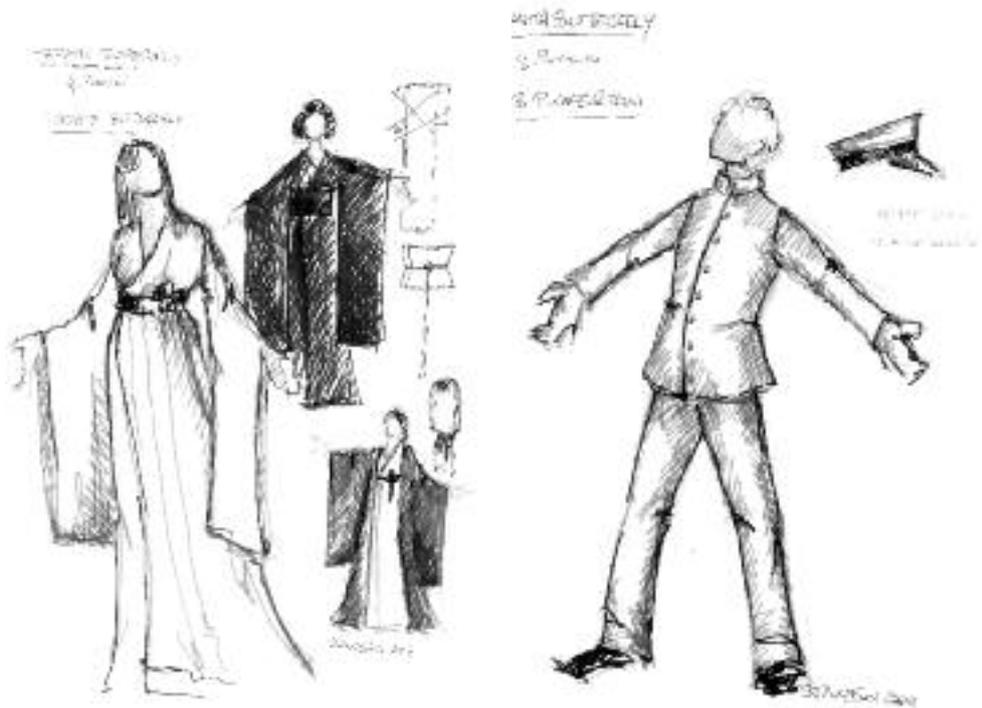
Fin dall'inizio Cio Cio San è, a mio avviso, meno ingenua di quanto possa apparire. Viene da una famiglia nobile (il padre ha ricevuto l'ordine di suicidio dal Mikado, cosa che avveniva solamente ai samurai), caduta in disgrazia è costretta a fare la geisha (che nell'immaginario occidentale, all'epoca di Puccini soprattutto, corrisponde ad una prostituta), è sinceramente e sicuramente innamorata di Pinkerton, ma vede tuttavia nel matrimonio con lui una sicura via d'uscita alla vita che conduce e che la umilia.

E ci crede, ci vuole credere. Tanto da pervicacemente tentare di auto ingannarsi.

Butterfly ci crede, ci vuole credere, ci deve credere; ma il dubbio la corrode. Tenta di convincere gli altri, perché forse non ci crede lei stessa. Se il dubbio diventa certezza, però, non c'è più via d'uscita.

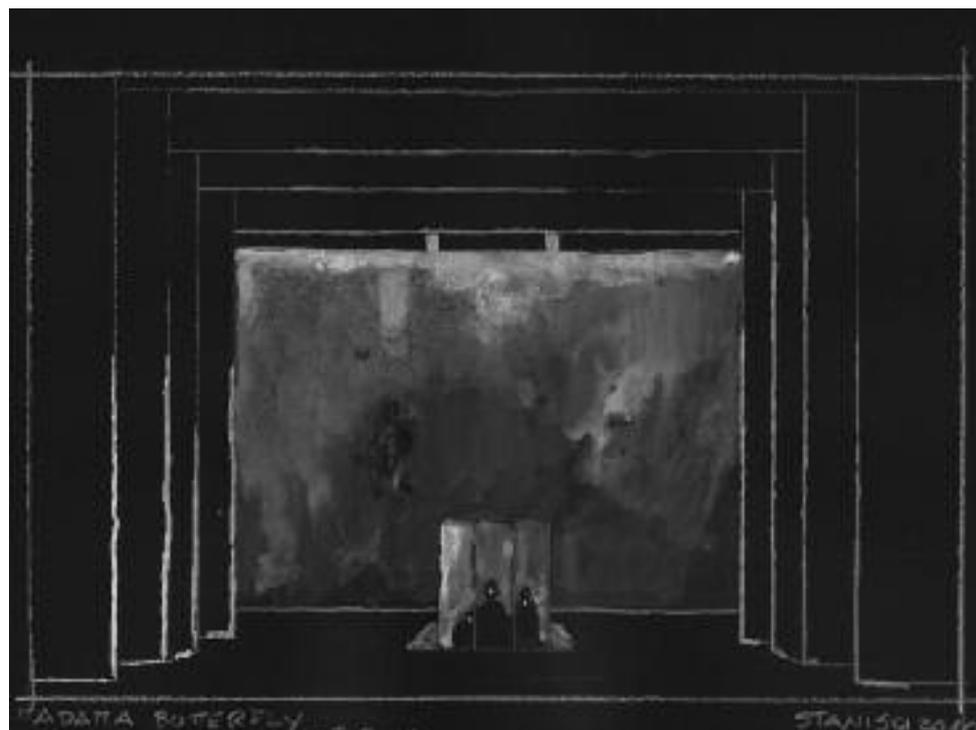
La presa di coscienza arriva attraverso una serie di eventi traumatici, finché non diventa lucida e chiara. Il suicidio, allora, avviene – per me – dopo che Pinkerton la chiama da fuori. È l'ultimo inganno a cui Butterfly non può, non vuole e non deve credere più.

“Con onor muore chi non può serbar vita con onore”. Le nobili giapponesi si suicidavano per evitare di essere stuprate dai nemici. Lo stupro, per Butterfly, sarebbe essere ancora ingannata.



Alla illusione, tra le tante di Butterfly, di essere americana si contrappone Suzuki, portatrice della tradizione. È l'unico vero interlocutore di Butterfly, autentica deuteragonista. L'affetto che prova per lei è profondo, ma non cieco. È totalmente dalla sua parte, anche se disillusa e consapevole.

Kate Pinkerton, la “causa innocente di ogni (...) sciagura” capisce il dramma di Butterfly e pudicamente vi partecipa. Sarà lei a prendere, e a prendersi cura, del figlio. È un'opera di donne, dei loro smarrimenti e del loro coraggio. “*Madama Butterfly*” per il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto.



MADAMA BUTTERFLY
L. Puccini
G. Puccini



MADAMA BUTTERFLY
L. Puccini
G. Puccini



Un'opera del grande repertorio e con un'enorme tradizione interpretativa allestita per un teatro che ha il concetto, e non solo la parola, di sperimentazione nel suo stesso nome. Credo che allora proprio nella tradizione si debba trovare

uno stimolo e una nuova risorsa, e non solo (come spesso accade) una zavorra da cui non ci si riesce a liberare. Riuscire a ritrovare una verità, che esiste ed è ancora vivissima, ma che corre il rischio di essere ormai incrostata o consunta.

Con occhi e sensibilità umana e teatrale di oggi, certamente diversi da quelli dell'epoca in cui fu scritta. Il canto pucciniano è convenzionalmente detto "di conversazione". Parola che evoca un senso di familiarità, dimestichezza tra le persone tra cui si svolge.

La recitazione dovrà essere di conseguenza, allora, estremamente "vera", come veri sono i sentimenti che si narrano.

I rapporti e le relazioni tra i cantanti diretti e realistici, niente sguardi che si smemorano lontano, ma occhi negli occhi, mani che si cercano e si trovano, l'orizzonte non va cercato nel buio in fondo alla platea, ma in se stessi.

Nessun romanticismo languoroso, ma impietosa crudezza.

Ed anche scene e costumi senza orientalismismi di maniera, o cascami di giapponesità. Uno spazio che sostenga una situazione, più che descrivere un ambiente esotico.

Sinossi Madama Butterfly.

A Nagasaki.

Atto primo: B. F. Pinkerton, tenente della marina nordamericana, si è invaghito di Cio-Cio-San soprannominata Butterfly. Guidato dal servizievole Goro, sale alla casetta situata sulla collina di Nagasaki, dove, dopo il matrimonio celebrato all'uso giapponese "per novecentonovantanove anni, salvo a prosciogliersi ogni mese", trascorrerà la luna di miele. Goro illustra a Pinkerton la casa, gli presenta Suzuki e gli altri domestici e completa i preparativi in attesa del corteo nuziale che, dopo l'arrivo di Sharpless, console degli Stati Uniti nella città, si annuncia da lontano. Giunge, infatti, la sposa con le amiche e il cerimonioso parentado. L'atto di matrimonio è appena sottoscritto che irrompe lo zio Bonzo: furibondo che Butterfly abbia rinnegato la religione sua e dei suoi avi unendosi ad uno straniero, la maledice. Pinkerton infastidito da questa scenata scaccia via tutti per abbandonarsi con la sua piccola Butterfly, all'ebbrezza dell'ora.

Atto secondo: Da tre anni Pinkerton è rimpatriato, ma Butterfly continua ad aspettarlo. È certa che ritornerà e lo ripete alla devota Suzuki ribellandosi ai suoi dubbi ed esaltandosi al pensiero della futura ritrovata felicità. Quasi ricusa di prestare ascolto al console americano, già inutilmente presago di ciò che sarebbe accaduto, viene con una lettera nella quale lo informa che si sta per tornare, ma con un'altra: la vera moglie. Allo stesso Sharpless, anzi, Butterfly narra sdegnata che Goro, ingordo mezzano, vorrebbe darla al ricco principe Yamadori; e quando costui per l'appunto si presenta a rinnovare le sue profferte, Butterfly crede di morire, poi si rianima e va a prendere nella stanza accanto il figlio che Pinkerton le ha dato e di cui egli ignora l'esistenza. Il console è commosso e promette il suo intervento presso Pinkerton. Un colpo di cannone segnala l'entrata in porto di una nave da guerra: Butterfly corre sul terrazzo e con un cannocchiale riconosce la nave americana nella quale è il suo presunto sposo. Vinta la prima emozione, la fanciulla si fa aiutare da Suzuki ad infiorare la casetta, si abbiglia come il giorno delle nozze e rimane a vegliare in attesa di Pinkerton.

Atto terzo: È trascorsa la notte, Butterfly riporta nell'altra stanza il bambino ancora addormentato. Giunge Pinkerton con Sharpless e con Kate, la moglie americana, ma il rimorso è forte e non gli regge l'animo di trattenersi; Sharpless vorrebbe che Suzuki persuadesse Butterfly a cedere il bimbo. Rientra Butterfly e incontra Kate che assieme a Suzuki cerca di darle coraggio. Butterfly si rassegna all'idea di staccarsi dal figlio, ma pone come condizione di consegnarlo a Pinkerton personalmente. Rimasta sola, impugna l'arma con cui "si muore con onore" ma la sorprende il bambino. Butterfly lo bacia per l'ultima volta, poi, dopo averlo fatto uscire, si ritira dietro il paravento. Quando Pinkerton e Sharpless ricompaiono è tardi: Butterfly esala l'ultimo respiro.

MADAMA BUTTERFLY

LIBRETTO

ATTO PRIMO

Collina presso Nagasaki.

Casa giapponese, terrazzo e giardino. In fondo, al basso, la rada, il porto, la città di Nagasaki. Goro fa visitare la casa a Pinkerton, che passa di sorpresa in sorpresa.

PINKERTON

E soffitto... e pareti...

GORO

Vanno e vengono a prova, a norma che vi giova nello stesso locale alternar nuovi aspetti ai consueti.

PINKERTON

Il nido nuzial dov'è?

GORO

Qui, o là!... secondo...

PINKERTON

Anch'esso a doppio fondo!
La sala?

GORO

Ecco!

PINKERTON

All'aperto?...

GORO

Un fianco scorre...

PINKERTON

Capisco! Un altro...

GORO

Scivola!

PINKERTON

E la dimora frivola...

GORO

Salda come una torre da terra fino al tetto.

PINKERTON

È una casa a soffietto.

GORO

Questa è la cameriera che della vostra sposa fu già serva amorosa. Il cuoco – il servitor. Sono confusi del grande onore.

PINKERTON

I nomi?

GORO

Miss Nuvola leggiera. – Raggio di sol nascente. – Esala aromi.

SUZUKI

Sorridente Vostro Onore? – Il riso è frutto e fiore. Disse il savio Ogunama: dei crucci la trama smaglia il sorriso. Schiude alla perla il guscio,

apre all'uomo l'uscio del Paradiso.
Profumo degli Dei...
Fontana della vita...

PINKERTON

A chiacchiere costei mi par cosmopolita. Che guardi?

GORO

Se non giunge ancor la sposa.

PINKERTON

Tutto è pronto?

GORO

Ogni cosa.

PINKERTON

Gran perla di sensale!

GORO

Qui verranno: l'Ufficiale del registro, i parenti, il vostro Console, la fidanzata. Qui si firma l'atto e il matrimonio è fatto.

PINKERTON

E son molti i parenti?

GORO

La suocera, la nonna, lo zio Bonzo i cugini! e le cugine... Mettiam fra gli ascendenti ed i collaterali, un due dozzine. Quanto alla discendenza... provvederanno assai Vostra Grazia e la bella Butterfly.

LA VOCE DI SHARPLESS

E suda e arrampica!
e sbuffa e inciampica!
[Erta letale!]

GORO

Il Consol sale.

SHARPLESS

Ah!... quei viottoli [irti di ciottoli] m'hanno sfiaccato!

PINKERTON

Bene arrivato.

SHARPLESS

Ouff!

PINKERTON

Presto Goro, qualche ristoro.

SHARPLESS

Alto.

PINKERTON

Ma bello!

SHARPLESS

Nagasaki, il mare!
il porto...

PINKERTON

e una casetta che obbedisce a bacchetta.

SHARPLESS

Vostra?

PINKERTON

La comperai per novecento novantanove anni, con facoltà, ogni mese, di rescindere i patti. Sono in questo paese elastici del par, case e contratti.

SHARPLESS

E l'uomo esperto ne profitta.

PINKERTON

Certo.

Dovunque al mondo il Yankee vagabondo si gode e traffica sprezzando i rischi. Affonda l'ancora alla ventura finché una raffica... Milk, Punch, o Wiskey? ... scompigli nave, ormeggi, alberatura. La vita ei non appaga se non fa suo tesoro le stelle d'ogni cielo i fiori d'ogni plaga, d'ogni bella gli amori.

SHARPLESS

È un facile vangelo che fa la vita vaga ma che intristisce il cuor.

PINKERTON

Vinto si tuffa e la sorte racciuffa. Il suo talento fa in ogni dove. Così mi sposo all'uso giapponese per novecento novantanove anni. Salvo a prosciogliermi ogni mese. «America for ever!»

SHARPLESS

Ed è bella la sposa?

GORO

Una ghirlanda di fiori freschi. Una stella dai raggi d'oro. E per nulla: sol cento yen Se Vostra Grazia mi comanda ce n'ho un assortimento. (il Console ridendo, ringrazia)

PINKERTON

Va, conducila Goro.

SHARPLESS

Quale smania vi prende! Sareste addirittura cotto?

PINKERTON

Non so! Non so! Dipende dal grado di cottura! Amore o grillo – [donna o gingillo] dir non saprei. – Certo costei m'ha coll'ingenua – arti invescato. Lieve qual tenue – vetro soffiato, alla statura – al portamento sembra figura – da paravento. Ma dal suo lucido – fondo di lacca

come con subito – moto si stacca,
qual farfalletta – svolazza e posa
con tal grazietta – silenziosa
che di rincorrerla – furor m'assale
se pure infrangerne – dovessi l'ale.

SHARPLESS

Ier l'altro, il Consolato
sen' venne a visitar!
Io non la vidi, ma l'udii parlar.
Di sua voce il mistero
l'anima mi colpì.
Certo quando è sincer
l'amor parla così.
Sarebbe gran peccato
le lievi ali strappar
e desolar forse un credulo cuor.
Quella – divina
mite – vocina
non dovrebbe dar note di dolor.

PINKERTON

Console mio garbato,
quetatevi! Si sa,
la vostra età è di flebile umor.
Non c'è gran male
s'io vo quell'ale
drizzare ai dolci voli dell'amor!
Wiskey?

SHARPLESS

Un altro bicchiere.
Bevo alla vostra famiglia lontana.

PINKERTON

E al giorno in cui mi sposerò con vere
nozze, a una vera sposa... americana.

GORO

Ecco! Son giunte al sommo del pendio.
Già del femminile sciame
qual di vento in fogliame
s'ode il brusio.

VOCE DI BUTTERFLY

Ancora un passo, or via.

ALTRE VOCI

Come sei tarda!
Ecco la vetta.
Aspetta.
Guarda, guarda.

VOCE DI BUTTERFLY

Spira sul mare e sulla
terra un primaveril soffio giocondo.
Io sono la fanciulla
più lieta del Giappone, anzi del mondo.
[Dalle vie, dalle ville
la città colle mille
sue voci mi saluta].
Amiche, io son venuta
al richiamo d'amor
venni alle soglie
ove tutto s'accoglie
il bene di chi vive e di chi muor.

LE AMICHE

Gioia a te sia,
dolce amica, ma pria
di varcare la soglia che ti attira
volgiti indietro e mira
le cose tutte che ti son sì care.
Quanti fior! Quanto cielo! Quanto mare!

SHARPLESS

O allegro cinguettar di gioventù!

BUTTERFLY

Siam giunte.
F.B. Pinkerton. Giù.

LE AMICHE

Giù.

BUTTERFLY

Gran ventura.

LE AMICHE

Riverenza.

PINKERTON

È un po' dura la scalata?

BUTTERFLY

A una sposa costumata
più penosa l'impazienza.

PINKERTON

Molto raro
complimento.

BUTTERFLY

Dei più belli
ancor ne ho.

PINKERTON

Dei gioielli!

BUTTERFLY

Se vi è caro
sul momento...

PINKERTON

Grazie – no.

SHARPLESS

Miss Butterfly. Bel nome [che] vi sta a
meraviglia. Siete di Nagasaki?

BUTTERFLY

Signor sì. Di famiglia
assai prospera un tempo.
Verità?

LE AMICHE

Verità!

BUTTERFLY

Nessuno si confessa mai nato in povertà,
non c'è vagabondo che a sentirlo non sia
di gran prosapia. Eppure senza millanteria
conobbi la ricchezza. Ma il turbine rovescia
le quercie più robuste –
e abbiam fatto la ghescia per sostentarci.
Vero?

LE AMICHE

Vero!

BUTTERFLY

Non lo nascondo,
né m'adonto.
Ridete? Perché?... Cose del mondo.

SHARPLESS

E ci avete sorelle?

BUTTERFLY

Non Signore. Ho la mamma.

GORO

Una nobile dama.

BUTTERFLY

Ma, senza farle torto
povera molto anch'essa.

SHARPLESS

E vostro padre?

BUTTERFLY

Morto!

SHARPLESS

Quanti anni avete?

BUTTERFLY

Indovinate.

PINKERTON

Dieci.

BUTTERFLY

Crescete.

SHARPLESS

Venti.

BUTTERFLY

Calate.
Quindici netti, netti;
sono vecchia diggià.

SHARPLESS

Quindici anni! L'età
dei giuochi...

PINKERTON

e dei confetti.

GORO

L'Imperial Commissario, l'Ufficiale
del Registro – i congiunti.

PINKERTON

Fate presto.
Che burletta la sfilata
della nova parentela,
tolta in prestito, a mesata.
Certo dietro a quella vela
di ventaglio pavonazzo,
la mia suocera si cela.
E quel coso da strapazzo
[che fa salti da ranocchio]
è lo zio briaco e pazzo.
[Manco male anche il marmocchio,
lustro giallo e grassottino.
Or complottano, stretti a crocchio,
e mi ponzano l'inchino].

SHARPLESS

O amico fortunato
che in sorte v'è toccato
un fior pur or sbocciato!
Non più bella e d'assai
fanciulla io vidi mai
di questa Butterfly.
Giudizio:
[o il pseudo spozalizio
vi mena al precipizio].
E se a voi sembran scede
il patto e la sua fede
badate!... Ella ci crede.
(accenna a Butterfly)

PINKERTON

Si è vero è un fiore
è un fiore
L'esotico suo odore

m'ha il cervello sconvolto
e in fede mia l'ho colto

ALCUNI PARENTI

Dov'è? dov'è?

BUTTERFLY

Eccolo là!

UNA CUGINA

In verità
bello non è.

BUTTERFLY

Bello è così
che non si può
sognar di più.

LA MADRE DI BUTTERFLY

Mi pare un re!

LO ZIO YAKUSIDÉ

Vale un Perù.

UNA CUGINA

Goro l'offrì
pur anche a me.
Ma s'ebbe un no!

BUTTERFLY

Sì, giusto tu!

ALCUNI

Ecco, perché
prescelta fu,
vuol far con te
la soprappiù.

ALTRE AMICHE

La sua beltà
già disfiorì.

CUGINI e CUGINE

Divorzierà.

ALTRI

Spero di sì.

GORO

Per carità
tacete un po'...
chi vi insegnò
la civiltà?

LA MADRE DI BUTTERFLY e ALCUNE CUGINE

Oh quella lì
non smette più.

GORO

Stoltezza fu
condurla qui.

LO ZIO YAKUSIDÉ

Vino ce n'è?

LA MADRE E LA ZIA

Guardiamo un po'!

ALCUNE AMICHE

Ne vidi già
color di thè,
e chermisi!

AMICI ed ALCUNE AMICHE

LO ZIO YAKUSIDÉ

[Se ne berrò]!

IL BAMBINO

[E chicche?]

SUA

Sì.

IL BAMBINO

Curucucu!

BUTTERFLY

Mamma, vien qua.

(agli altri)

Badate a me:
attenti, orsù,
uno – due – tre
e tutti giù.

PINKERTON

Vieni, amor mio! Tu piace la casetta?

BUTTERFLY

Signor F. B. Pinkerton, perdono...
lo vorrei... pochi oggetti
da donna...

PINKERTON

Dove sono?

BUTTERFLY

Sono qui – vi dispiace?

PINKERTON

O perché mai,
mia bella Butterfly!?

BUTTERFLY

Fazzoletti. – La pipa. – La cintura.
Un piccolo fermaglio.
Uno specchio. – Un ventaglio.

PINKERTON

Quel barattolo?

BUTTERFLY

Un vaso di tintura.

PINKERTON

Ohibò!

BUTTERFLY

Vi spiace?...
Via!
[Pettini].

PINKERTON

E quello?

BUTTERFLY

Cosa sacra e mia.

PINKERTON

E non si può veder?

BUTTERFLY

C'è troppa gente.
Perdonate.

GORO

È un presente
del Mikado a suo padre... coll'invito...

PINKERTON

E... suo padre?

GORO

Ha obbedito.

BUTTERFLY

Gli Ottoké.

PINKERTON

Quei pupazzi?... Avete detto?

BUTTERFLY

Son l'anime degli avi.

PINKERTON

Ah!... il mio rispetto.

BUTTERFLY Ieri sono salita
tutta sola in secreto alla Missione.

Colla nuova mia vita
posso adottare nuova religione.
Lo zio Bonzo nol sa,
né i miei lo sanno. Io seguo il mio destino
e piena d'umiltà
al Dio del signor Pinkerton m'inchino.
È mio destino.

Nella stessa chiesetta in ginocchio con voi
pregherò lo stesso Dio.

E per farvi contento
potrò forse obliar la gente mia.
Amore mio!

GORO

Tutti zitti!

IL COMMISSARIO IMPERIALE

È concesso al nominato
Benjamin Franklin Pinkerton,
Luogotenente nella cannoniera
Lincoln, marina degli Stati Uniti
America del Nord:
ed alla damigella Butterfly
del quartiere di Omara-Nagasaki,
di unirsi in matrimonio, per diritto
il primo, della propria volontà,
ed ella per consenso dei parenti
qui testimoni all'atto.

LE AMICHE

Madama Butterfly!

BUTTERFLY

Madama F.B. Pinkerton.

IL COMMISSARIO IMPERIALE

Auguri molti.

PINKERTON

I miei ringraziamenti.

IL COMMISSARIO IMPERIALE

Il signor Console scende?

SHARPLESS

L'accompagno.
Ci vedrem domani.

PINKERTON

A meraviglia.

UFFICIALE

Posterità.

PINKERTON

Mi proverò.

SHARPLESS

Giudizio!

PINKERTON

Sbrighiamoci al più presto – in modo onesto.
Hip! hip!

TUTTI

O Kami! O Kami!

PINKERTON

[E] beviamo ai novissimi legami.

TUTTI

O Kami! O Kami!

LO ZIO BONZO

Cio-Cio-San!... Cio-Cio-San!...

Abbominazione!

GORO

Un corno al guastafeste!

Chi ci leva d'intorno

le persone moleste?...

TUTTI

Lo zio Bonzo!

LO ZIO BONZO

Che hai

tu fatto alla Missione?

PINKERTON

Che mi strilla quel matto?

LO ZIO BONZO

Rispondi, che hai tu fatto?

TUTTI

Rispondi, Cio-Cio-San!

LO ZIO BONZO

Come, hai tu gli occhi asciutti?

Son questi dunque i frutti?

Ci ha rinnegato tutti!

TUTTI

Hou! Cio-Cio-San!

LO ZIO BONZO

Rinnegato, vi dico,

degli avi il culto antico.

TUTTI

Hou! Cio-Cio-San!

LO ZIO BONZO

All'anima tua guasta

qual supplizio sovrasta!

PINKERTON

Ehi, dico: basta, basta!

LO ZIO BONZO

Venite tutti. - Andiamo!

Ci hai rinnegato e noi...

TUTTI

Ti rinneghiamo!

PINKERTON

Sbarazzate all'istante. In casa mia

niente baccano e niente bonzeria.

PINKERTON

Bimba, bimba, non piangere

per gracchiar di ranocchi.

BUTTERFLY

Urlano ancor!

PINKERTON

Tutta la tua tribù

e i Bonzi tutti del Giappone non valgono

il pianto di quegli occhi

cari e belli.

BUTTERFLY

Davver? Non piango più.

E quasi del ripudio non mi duole

per le vostre parole

che mi suonan così dolci nel cor.

PINKERTON

Che fai?... la man?...

BUTTERFLY

Mi han detto

che laggiù fra la gente costumata

è questo il segno del maggior rispetto.

PINKERTON

Chi brontola lì fuori?

BUTTERFLY

È Suzuki che fa la sua preghiera seral.

PINKERTON

Viene la sera...

BUTTERFLY

e l'ombra e la quiete.

PINKERTON

E sei qui sola.

BUTTERFLY

Sola e rinnegata!

Rinnegata e felice!

PINKERTON

A voi, chiudete.

BUTTERFLY

Sì, sì, noi tutti soli...

E fuori il mondo.

PINKERTON

E il Bonzo furibondo.

BUTTERFLY

Suzuki, le mie vesti.

SUZUKI

Buona notte.

BUTTERFLY

Quest'obi pomposa

di sciogliere mi tarda

si vesta la sposa

di puro candor.

Tra motti sommessi

sorride e mi guarda.

Celarmi potessi!

ne ho tanto rossor!

E ancor dentro l'irata

voce mi maledice...

Butterfly... rinnegata –

Rinnegata... e felice.

PINKERTON

Con moti di scoiattolo

i nodi allenta e scioglie!...

Pensar che quel giocattolo

è mia moglie. Mia moglie!

[Se ne ricerco piena

la forma, in lei ravviso

quanto di donna appena

basta a fare un sorriso].

Ma tale [muliebre]

grazia dispiega, ch'io

mi struggo per la febbre

d'un subito desio.

Bimba dagli occhi pieni di malia,

ora sei tutta mia.

Sei tutta vestita di giglio.

Mi piace la treccia tua bruna

fra candidi veli...

BUTTERFLY

Somiglio

la Dea della luna,

la Dea della luna che scende

la notte dal ponte del ciel...

PINKERTON

E affascina i cuori...

BUTTERFLY

E li prende,

li avvolge in un bianco mantel.

E via se li reca al diletto

suo nido, negli alti reami.

PINKERTON

Ma intanto finor non l'hai detto,

ancor non m'hai detto che m'ami.

Le sa quella Dea le parole

che appagan gli ardenti desir?

BUTTERFLY

Le sa. Forse dirle non vuole

per tema d'averne a morir!

PINKERTON

Stolta paura, l'amor non uccide

ma dà vita, e sorride

per gioie celestiali

come ora fa nei tuoi lunghi occhi ovali.

BUTTERFLY

Adesso voi

siete per me l'occhio del firmamento.

E mi piaceste dal primo momento

che vi ho veduto. – Siete

alto, forte. – Ridete

con modi sì palesi!

E dite cose che mai non intesi.

Or son contenta. – Vogliatemi bene

un bene piccolino,

un bene da bambino

quale a me si conviene.

Noi siamo gente avvezza

alle piccole cose

umili e silenziose,

ad una tenerezza

sfiorante e pur profonda

come il ciel, come l'onda

lieve e forte del mare.

PINKERTON

Dammi ch'io baci le tue mani care.

Mia Butterfly!... come t'han ben nomata

tenuè farfalla...

BUTTERFLY

Dicon ch'oltre mare

se cade in man dell'uom, ogni farfalla

da uno spillo è trafitta

ed in tavola infitta!

PINKERTON

Un po' di vero c'è.

E tu lo sai perché?

Perché non fugga più.

(abbracciandola)

Io t'ho ghermita...

Ti serro palpitante.

Sei mia.

BUTTERFLY

Si, per la vita.

PINKERTON

Vieni, vieni.

BUTTERFLY

Un istante...

PINKERTON

Via dall'anima in pena
l'angoscia paurosa.
Guarda: è notte serena!
Guarda: dorme ogni cosa!

BUTTERFLY

Dolce notte! Quante stelle!
Non le vidi mai sì belle!
Trema, brilla ogni favilla
col baglior d'una pupilla.
Oh! quanti occhi fisi,
attenti d'ogni parte a riguardare!
Lungi, via pei firmamenti,
via pei lidi, via pel mare,
quanti fiammei sguardi pieni
d'infallibile languor!
Tutto estatico d'amor
ride il cielo...

PINKERTON

Vieni, vieni!..

ATTO SECONDO

Interno della casetta di Butterfly. Suzuki prega, raggomitolata davanti all'immagine di Buddha: suona di quando in quando la campanella della preghiera.

BUTTERFLY sta ritta ed immobile presso un paravento.

SUZUKI

E Izaghi ed Izanami
Sarundasico e Kami...
Ah! la mia testa!
E tu
Ten-Sjoo-daj!
Fate che Butterfly
non pianga più, mai più, mai più.

BUTTERFLY

Pigri ed obesi
son gli Dei Giapponesi.
L'americano Iddio son persuasa,
ben più presto risponda chi l'implori.
Ma temo ch'egli ignori
che noi stiam qui di casa.
Suzuki, è lungi la miseria?

SUZUKI

Questo
l'ultimo fondo.

BUTTERFLY

Questo? Oh! Troppe spese!

SUZUKI

S'egli non torna e presto,
siamo male in arnese.

BUTTERFLY

Ma torna.

SUZUKI

Tornerà!

BUTTERFLY

Perché dispone
che il Console provveda alla pigione,
rispondi, su!
Perché con tante cure
la casa rifornì di serrature,
s'ei non volesse ritornar mai più?

SUZUKI

Non lo so.

BUTTERFLY

Non lo sai?
Io te lo dico. Per tener ben fuori
le zanzare, i parenti ed i dolori
e dentro, con gelosa
custodia, la sua sposa
che son io: Butterfly.

SUZUKI

Mai non s'è udito
di straniero marito
che sia tornato al nido.

BUTTERFLY

Taci, o t'uccido.
Quell'ultima mattina:
tornerete signor? – gli domandai.
Egli col cuore grosso,
per celarmi la pena
sorridente rispose:
O Butterfly
piccina mogliettina,
tornerò colle rose
alla stagion serena,
quando fa la nidata il pettirosso.
E tornerà.

SUZUKI

Speriam.

BUTTERFLY

Dillo con me:
Tornerà.

SUZUKI

Tornerà...

BUTTERFLY

Piangi? Perché?
Ah, la fede ti manca!
Senti. – Un bel dì, vedremo
levarsi un fil di fumo sull'estremo
confin del mare.
E poi la nave appare
poi la nave bianca.
Entra nel porto, romba il suo saluto.
Vedi? E venuto!
Io non gli scendo incontro. Io no. Mi metto
là sul ciglio del colle e aspetto, aspetto
gran tempo e non mi pesa
la lunga attesa.
E... uscito dalla folla cittadina
un uom, un picciol punto
s'avvia per la collina.
Chi sarà? chi sarà?
E come sarà giunto?
che dirà? che dirà?
Chiamerà Butterfly dalla lontana.
Io senza far risposta
me ne starò nascosta

un po' per celia, un po' per non morire
al primo incontro, ed egli alquanto in pena
chiamerà, chiamerà:
«Piccina mogliettina
olezzo di verbena»,
i nomi che mi dava al suo venire.
(a Suzuki)
Tutto questo avverrà, te lo prometto.
Tienti la tua paura – io con sicura
fede l'aspetto.

GORO

C'è. – Entrate.

SHARPLESS

Chiedo scusa...
Madama Butterfly...

BUTTERFLY

Madama Pinkerton.
Prego.
Oh, il mio signor Console!

SHARPLESS

Mi ravvisate?

BUTTERFLY

Benvenuto in casa americana.

SHARPLESS

Grazie.

BUTTERFLY

Avi, antenati
tutti bene?

SHARPLESS

Ma spero.

BUTTERFLY

Fumate?

SHARPLESS

Grazie.
Ho qui...

BUTTERFLY

Signore – io vedo
il cielo azzurro.

SHARPLESS

Grazie.
Ho...

BUTTERFLY

Preferite
forse le sigarette americane?

SHARPLESS

Grazie.
Ho da mostrarvi...

BUTTERFLY

A voi.

SHARPLESS

Mi scrisse
Benjamin Franklin Pinkerton...

BUTTERFLY

Davvero!
È in salute?

SHARPLESS

Perfetta.

BUTTERFLY

Io son la donna

più lieta del Giappone. – Potrei farvi una domanda?

SHARPLESS

Certo.

BUTTERFLY

Quando fanno il loro nido in America i pettirossi?

SHARPLESS

Come dite?

BUTTERFLY

Sì, prima o dopo di qui?

SHARPLESS

Ma... perché?...

BUTTERFLY

Mio marito m'ha promesso di ritornar nella stagion beata che il pettirosso rifà la nidiata. Qui l'ha rifatta per ben tre volte, ma può darsi che di là usi nidiar men spesso.

BUTTERFLY

Chi ride? Oh, c'è il nakodo. (piano a Sharpless) Un uom cattivo.

GORO

Godo...

BUTTERFLY

Zitto. Egli osò... No, prima rispondete alla domanda mia.

SHARPLESS

Mi rincresce, ma... ignoro... Non ho studiato ornitologia.

BUTTERFLY

Ah! l'orni...

SHARPLESS

... tologia

BUTTERFLY

Non lo sapete insomma.

SHARPLESS

No. Dicevamo...

BUTTERFLY

Ah, sì – Goro, appena F.B. Pinkerton fu in mare mi venne ad assediare con ciarle e con presenti per ridarmi or questo, or quel marito. Or promette tesori per uno scimunito.

GORO

Il ricco Yamadori. Ella è povera in canna. – I suoi parenti l'han tutti rinnegata.

BUTTERFLY

Eccolo. Attenti. Yamadori – ancor... le pene

dell'amor non v'han deluso? Vi tagliate ancor le vene se il mio bacio vi ricuso?

YAMADORI

Tra le cose più moleste è l'inutil sospirar.

BUTTERFLY

Tante mogli ormai toglieste, vi doveste abitar.

YAMADORI

L'ho sposate tutte quante e il divorzio mi francò.

BUTTERFLY

Obbligata.

YAMADORI

A voi però giurerei fede costante.

SHARPLESS

Il messaggio, ho gran paura, a trasmetter non riesco.

GORO

Ville, servi, oro, ad Omara un palazzo principesco.

BUTTERFLY

Già legata è la mia fede.

GORO e YAMADORI

Maritata ancor si crede.

BUTTERFLY

Non mi credo: sono – sono.

GORO

Ma la legge...

BUTTERFLY

Io non la so.

GORO

... per la moglie, l'abbandono al divorzio equiparò.

BUTTERFLY

La legge giapponese... non già del mio paese.

GORO

Quale?

BUTTERFLY

Gli Stati Uniti.

SHARPLESS

Oh, l'infelice!

BUTTERFLY

Si sa che aprir la porta e la moglie cacciar per la più corta qui divorziar si dice. Ma in America questo non si può. Vero?

SHARPLESS

Vero... Però...

BUTTERFLY

Là, un bravo giudice serio, impettito, dice al marito: «Lei vuole andarsene? «Sentiam perché? –

«Sono seccato «del coniugato!» E il magistrato: «Ah, mascalzone, «presto in prigione!» Suzuki il thè.

YAMADORI

L'udite?

SHARPLESS

Mi rattrista una sì piena cecità.

GORO

Segnalata è già la nave di Pinkerton.

YAMADORI

Quand'essa lo riveda...

SHARPLESS

Egli non vuol mostrarsi. – Io venni appunto per levarla d'inganno. – Ho qui una lettera di lui che la riflette...

BUTTERFLY

Vostra Grazia permette... Che persone moleste!

YAMADORI

Addio. Vi lascio il cuor pien di cordoglio: ma spero ancor.

BUTTERFLY

Padrone.

YAMADORI

Ah! se voleste...

BUTTERFLY

Il guaio è che non voglio...

SHARPLESS

Ora a noi. – Qui sedete. Leggere con me volete questa lettera?

BUTTERFLY

Date. Sulla bocca, sul cuore... Siete l'uomo migliore del mondo. – Incominciate.

SHARPLESS

«Amico, cercherai quel bel fior di fanciulla...»

BUTTERFLY

Dice proprio così?

SHARPLESS

Sì, così dice, ma se ad ogni momento...

BUTTERFLY

Taccio, taccio più nulla.

SHARPLESS

«Da quel tempo felice tre anni son passati».

BUTTERFLY

Anche lui li ha contati.

SHARPLESS

«E forse Butterfly non mi rammenta più».

BUTTERFLY

Non lo rammento?

Suzuki, dillo tu.
«Non mi rammenta più!»

SHARPLESS

«Se mi vuole
bene ancora, se mi aspetta...»

BUTTERFLY

Oh le dolci parole!
Tu benedetta!

SHARPLESS

«A voi mi raccomando
perché vogliate con circospezione
prepararla...»

BUTTERFLY

Ritorna...

SHARPLESS

«al colpo...»

BUTTERFLY

Quando?
Presto! Presto!

SHARPLESS

(Benone.
Qui troncarla conviene...
Quel diavolo d'un Pinkerton!
Ebbene,
che fareste, Madama Butterfly,
s'ei non dovesse ritornar più mai?)

BUTTERFLY

Due cose potrei fare:
tornar a divertire
la gente col cantare,
oppur, meglio, morire.

SHARPLESS

Di strapparvi assai mi costa
dai miraggi ingannatori.
Accogliete la proposta
di quel ricco Yamadori.

BUTTERFLY

Voi, signor, mi dite questo!

SHARPLESS

Santo Iddio, come si fa?

BUTTERFLY

Qui, Suzuki, presto presto
che Sua Grazia se ne va.

SHARPLESS

Mi scacciate?

BUTTERFLY

Ve ne prego,
già l'insistere non vale.

SHARPLESS

Fui brutale, non lo nego.

BUTTERFLY

Oh, mi fate tanto male,
tanto male, tanto, tanto!

SHARPLESS

Poveretta!

BUTTERFLY

Niente, niente!
Ho creduto morir. — Ma passa presto,
come passan le nuvole sul mare...
Ah!... mi ha scordata?

E questo?... e questo?... e questo
dite che lo potrà pure scordare?...

SHARPLESS

Egli è suo?

BUTTERFLY

Chi mai vide
a bimbo del Giappone occhi azzurrini?
E il labbro? E i ricciolini
d'oro schietto?

SHARPLESS

È palese.
E... Pinkerton lo sa?

BUTTERFLY

No. È nato quando già
egli stava in quel suo gran paese.
Ma voi gli scriverete che lo aspetta
un figlio senza pari!
E mi saprete dir s'ei non s'affretta
per le terre e pei mari!
Sai tu cos'ebbe cuore
di pensare quel signore?
Che tua madre dovrà
prenderti in braccio ed alla pioggia e al vento
andar per la città
a guadagnarti il pane e il vestimento.
Ed alle impietosite
genti, la man tremante stenderà,
gridando: — Udite, udite,
la triste mia canzone.
A un'infelice madre
la carità, muovetevi a pietà!
E Butterfly, orribile
destino, danzerà per te!
E come fece già
la Ghesha canterà!
(rialza il bimbo e con le mani levate lo fa
implorare)
E la canzon giuliva
e lieta in un singhiozzo finirà!
No! no! questo mai!
questo mestier che al disonore porta!
Morta! Mai più danzar!
Piuttosto la mia vita vo' troncar!
Ah! morta!

SHARPLESS

Io scendo al piano.
Mi perdonate?

BUTTERFLY

A te, dagli la mano.

SHARPLESS

I bei capelli biondi!
Caro: come ti chiamano?

BUTTERFLY

Rispondi:
Oggi il mio nome è: Dolore. Però
dite al babbo, scrivendogli, che il giorno
del suo ritorno,
Gioia, mi chiamerò.

SHARPLESS

Tuo padre lo saprà, te lo prometto.

SUZUKI

Vespa! Rospo maledetto!

BUTTERFLY

Che fu?

SUZUKI

Ci ronza intorno
il vampiro! e ogni giorno
ai quattro venti
spargendo va
che niuno sa
chi padre al bimbo sia!

GORO

Dicevo solo
che là in America
quando un figliolo
è nato maledetto
trarrà sempre reietto
la vita fra le genti!

BUTTERFLY

Ah! menti! menti!
Dillo ancora e t'uccido!...

SUZUKI

No!

BUTTERFLY

Va via!
Vedrai, piccolo amore,
mia pena e mio conforto.
che il tuo vendicatore
ci porterà lontan, nella sua terra,
dove...

SUZUKI

Il cannon del porto!
Una nave da guerra.

BUTTERFLY

Bianca... bianca... il vessillo americano
delle stelle... Or governa
per ancorare.
Reggimi la mano
ch'io ne discerna
il nome, il nome, il nome.
Eccolo: ABRAMO LINCOLN!
Tutti han mentito!
tutti!... tutti!... sol io
lo sapevo, io, che l'amo.
Vedi lo scimunito
tuo dubbio? È giunto! è giunto!
proprio nel punto
che mi diceva ognun: piangi e dispera.
Trionfa il mio amor!
La mia fe' trionfa intera:
ei torna e m'ama!
Scuoti quella fronda
di ciliegio e m'innonda il fior.
lo vo' tuffar nella pioggia odorosa
l'arsa fronte

SUZUKI

Signora quetatevi: quel pianto...

BUTTERFLY

No: rido, rido! Quanto
lo dovremo aspettar?
Che pensi? Un'ora?

SUZUKI

Di più.

BUTTERFLY

Di più.
Due ore forse. Tutto, tutto sia pien
di fior, come la notte è di faville.
Va pei fior!

SUZUKI

Tutti i fior?...

BUTTERFLY

Tutti! Pesco, viola, gelsomino,
quanto di cespo, o d'erba, o d'albero fiori.

SUZUKI

Uno squallor d'inverno sarà tutto il giardino.

BUTTERFLY

Tutta la primavera voglio che olezzi qui.

SUZUKI

A voi signora.

BUTTERFLY

Cogline ancora.

SUZUKI

Sovente a questa siepe veniste a riguardare
lungi, piangendo, nella deserta immensità.

BUTTERFLY

Giunse l'atteso, nulla ormai più chiedo al mare;
diedi pianto alla zolla, essa i suoi fior mi dà!

SUZUKI

Spoglio è l'orto.

BUTTERFLY

[Qua il tuo carco].
Vien, m'aiuta.

SUZUKI

Rose al varco
della soglia.

BUTTERFLY

Il suo sedil
di convolvi s'inghirlandi.

SUZUKI

Gigli!... viole?...

BUTTERFLY

Intorno spandi.

BUTTERFLY e SUZUKI

Seminiam intorno april.
Gettiamo a mani piene
mammole e tuberose,
corolle di verbene,
petali d'ogni fior!

BUTTERFLY

Or vienmi ad adornar.
No! Pria portami il bimbo.
Non son più quella!
Troppi sospiri la bocca mandò,
e l'occhio riguardò
nel lontan troppo fiso.
Dammi sul viso
un tocco di carmino...
ed anche a te, piccino,
perché la veglia non ti faccia vote
per pallore le gote.

SUZUKI

Non vi movete che v'ho a ravviare
i capelli.

BUTTERFLY

Che ne diranno!...
E lo zio Bonzo?
Già del mio danno
tutti contenti!
E Yamadori

coi suoi languori!

Beffati,
scornati,
spennati
gl'ingrati!

SUZUKI

È fatto.

BUTTERFLY

L'obi che vestii da sposa.
Qua ch'io lo vesta.
Vo' che mi veda indosso
il vel del primo dì.
E un papavero rosso
nei capelli...
Così.
Nello shosi or farem tre forellini
per riguardar,
e starem zitti come topolini
ad aspettar.

CORO (*interno, lontano, a bocca chiusa*)**ATTO TERZO**

La stessa scena del secondo atto.
BUTTERFLY, sempre immobile, spia al di fuori:
il bimbo, rovesciato sul cuscino, dorme e
dorme pure SUZUKI, ripiegata sulla persona.

MARINAI

Oh eh! Oh eh!
Oh eh! Oh eh!

SUZUKI

Già il sole!
Cio-Cio-San!

BUTTERFLY

Verrà, verrà, vedrai.

SUZUKI

Salite a riposare, affranta siete.
Al suo venire, vi chiamerò.

BUTTERFLY

Dormi, amor mio,
dormi sul mio cor.
Tu sei con Dio
ed io col mio dolor.
A te i rai
degli astri d'or:
dormi tesor!

SUZUKI

Povera Butterfly!

SUZUKI

Chi sia?...
Oh!...

SHARPLESS

Zitta! zitta!

PINKERTON

Dorme? non la destare.

SUZUKI

Ell'era tanto stanca! Vi stette ad aspettare
tutta la notte col bimbo.

PINKERTON

Come sapea?...

SUZUKI

Non giunge
da tre anni una nave nel porto, che da lunge
Butterfly non ne scruti il color, la bandiera.

SHARPLESS

Ve lo dissi?!...

SUZUKI

La chiamo...

PINKERTON

Non ancora...

SUZUKI

Ier sera,
lo vedete, la stanza volle sparger di fiori.

SHARPLESS

Ve lo dissi?...

PINKERTON

Che pena!

SUZUKI

Pena!
Chi c'è là fuori
nel giardino?
Una donna!...

PINKERTON

Zitta!

SUZUKI

Chi è? Chi è?

SHARPLESS

Meglio dirle ogni cosa.

PINKERTON

È venuta con me.

SHARPLESS

Sua moglie!

SUZUKI

Anime sante degli avi!... Alla piccina
è spento il sol!

SHARPLESS

Scegliemmo quest'ora mattutina
per ritrovarvi sola, Suzuki, e alla gran prova
un aiuto, un sostegno cercar con te.

SUZUKI

Che giova?

SHARPLESS

Io so che alle sue pene
non ci sono conforti!
Ma del bimbo conviene
assicurar le sorti!
La pietosa
che entrar non osa
materna cura
del bimbo avrà.

SUZUKI

E volete ch'io chieda
ad una madre...

SHARPLESS

Suvvia,
parla con quella pia
e conducila qui... – s'anche la veda
Butterfly? non importa.
Anzi, – meglio se accorta
del vero si facesse alla sua vista.

SUZUKI

Oh me trista! me trista!

PINKERTON

Oh! l'amara fragranza
di questi fiori
velenosa al cor mi va.
Immutata è la stanza
dei nostri amori...
ma un gel di morte vi sta.
Il mio ritratto! – Svanita è l'immagine
qual foglia in chiuse pagine.
(Io depone)
Tre anni son passati – e noverati
ella n'ha i giorni e l'ore
nell'immobil fede...
Non posso rimaner; Sharpless, vi aspetto
per via.

SHARPLESS

Non ve l'avevo detto?

PINKERTON

Datele voi qualche soccorso...
Mi struggo dal rimorso.

SHARPLESS

Vel dissi... vi ricorda?
quando la man vi diede:
«Badate! Ella ci crede»
e fui profeta allor.
sorda ai consigli,
sorda ai dubbi, vilipesa,
nell'ostinata attesa
raccolse il cor.

PINKERTON

Sì, tutto in un istante,
io vedo il fallo mio e sento
che di questo tormento
tregua mai non avrò!

SHARPLESS

Andate, il triste vero
da sola apprenderà.

PINKERTON

Addio, fiorito asil
di letizia e d'amor.
Sempre il mite suo semblante
con strazio atroce vedrò.
Addio, fiorito asil,
non reggo al tuo squallor!
Fuggo, fuggo, son vil!

KATE

Glielo dirai?

SUZUKI

Prometto.

KATE

E le darai consiglio
di affidarmi...?

SUZUKI

Prometto.

KATE

Lo terrò come un figlio.

SUZUKI

Vi credo. Ma bisogna ch'io le sia sola accanto...
Nella grande ora – sola – Piangerà tanto tanto!

BUTTERFLY

Suzuki, dove sei... [parla]...
Suzuki...

SUZUKI

Son qui... pregavo e rimettevo a posto...
No... non scendete...

BUTTERFLY

È qui... dov'è nascosto?
Ecco il Console... e... dove? dove?...
Non c'è!...
Quella donna?...
Che vuol da me? Niuno parla?...
Perché piangete?
No: non ditemi nulla... nulla – forse potrei
cader morta sull'attimo – Tu, Suzuki, che sei
tanto buona – non piangere! – e mi vuoi tanto
bene
un Sì od un No – di' piano – vive?

SUZUKI

Sì.

BUTTERFLY

Ma non viene
più! Te l'han detto!...
Vespa! Voglio che tu risponda.

SUZUKI

Mai più.

BUTTERFLY

Ma è giunto ieri?

SUZUKI

Sì.

BUTTERFLY

Ah! Quella donna
mi fa tanta paura! tanta paura!

SHARPLESS

È la causa innocente d'ogni vostra sciagura.
Perdonatele.

BUTTERFLY

Ah! è sua moglie!
Tutto è morto per me! Tutto è finito!

SHARPLESS

Coraggio.

BUTTERFLY

Voglion prendermi tutto! il figlio mio!

SHARPLESS

Fatelo pel suo bene il sacrificio...

BUTTERFLY

Ah! triste, triste madre!
Abbandonar mio figlio
E sia.
A lui devo obbedir!

KATE

Potete perdonarmi, Butterfly?

BUTTERFLY

Sotto il gran ponte del cielo non v'è
donna di voi più felice.
Siatelo sempre felice
[e] non vi rattristate [mai] per me.

KATE

Povera piccina!

SHARPLESS

È un'immensa pietà!

KATE

E il figlio lo darà?

BUTTERFLY

A lui lo potrò dare
se lo verrà a cercare.
Fra mezz'ora salite la collina.

SUZUKI

Come una mosca prigioniera
l'ali batte il piccolo cuor!

BUTTERFLY

Troppa luce è di fuor,
e troppa primavera.
Chiudi.
Il bimbo ove sia?

SUZUKI

Giuoca. Lo chiamo?

BUTTERFLY

Lascialo giuocar.
Va. – Fagli compagnia.

SUZUKI

Resto con voi.

BUTTERFLY

Va – va. Te lo comando.
«Con onor muore
Chi non può serbar vita con onore».
Tu, tu piccolo Iddio!
Amore, amore mio,
fior di giglio e di rosa.
Non saperlo mai
per te, per i tuoi puri
occhi, muor Butterfly
perché tu possa andare
di là dal mare
senza che ti rimorda ai dì maturi,
il materno abbandono.
O a me, sceso dal trono
dell'alto Paradiso,
guarda ben fiso, fiso
di tua madre la faccia!...
che t'en resti una traccia.
Addio! piccolo amor!
Va. Gioca, gioca.

PINKERTON

Butterfly! Butterfly!

F I N E



Daniele Antonangeli
baritono



Gianluca Bocchino
tenore



Anna Maria Carbonera
soprano



Loriana Castellano
mezzosoprano



Roberto Cresca
tenore



Elisabetta Farris
soprano



Kanae Fujitani
soprano



Seo Seung Hwan
tenore



Xing Like
tenore



Juan José Navarro Vidal
baritono



Katarzyna Ewa Otczyk
mezzosoprano



Anna Pennisi
mezzosoprano



Alessandro Pento
basso



Biagio Pizzuti
baritono



David Sotgin
tenore



Antonio Trippetti
basso



Arete Tzeemez
soprano



Sergio Vitale
baritono



Letitia Nicoleta Vitelaru
soprano



Arno Weinlaender
basso



Francesco Antonioni
presentatore



Andrea Cera
compositore
Ragaazziiii!



Enrico Marocchini
compositore
Lo sgambetto



Roberta Vacca
compositore
Un grido di voce



Laura Brizi
autrice testo
Ragaazziiii!



Simone Fagioli
autore testo
Un grido di voce



Luigi Santamaria
autore testo
Lo sgambetto



Francesco Massimi
direttore
Intermezzi Dimenticati
del '700



Carlo Palleschi
direttore
Madama Butterfly



Andrea Mele
maestro collaboratore



Francesco Ragni
maestro collaboratore

Cantanti:

Daniele Antonangeli Vincitore Concorso di Canto 2011, *Eine Kleine Rossinimusik* e Sharpless in *Madama Butterfly*; Gianluca Bocchino Vincitore Concorso di Canto 2010, *Eine Kleine Rossinimusik*; Anna Maria Carbonera Vincitrice Concorso di Canto 2011, Lisetta ne *La Zingaretta*, *Concerto Lirico Sinfonico del M° Renato Bruson* e Kate Pinkerton in *Madama Butterfly*; Loriana Castellano Vincitrice Concorso di Canto 2010, *Eine Kleine Rossinimusik*, *RealityOpera*® e Pipa in *Pipa e Barlafuso*; Roberto Cresca Vincitore Concorso di Canto 2010, *Concerto Lirico Sinfonico del M° Renato Bruson*, F.B. Pinkerton in *Madama Butterfly*; Elisabetta Farris Cio Cio San in *Madama Butterfly*; Kanae Fujitani Cio Cio San in *Madama Butterfly*; Seo Seung Hwan, Goro in *Madama Butterfly*; Xing Like, F. B. Pinkerton in *Madama Butterfly*; Katarzyna Otczyk, Vincitrice del Concorso di Canto 2011, *Eine Kleine Rossinimusik*, Pipa in *Pipa e Barlafuso*, *Concerto Lirico Sinfonico del M° Renato Bruson*, Sukuki in *Madama Butterfly*; Anna Pennisi Vincitrice Concorso di Canto 2009, Suzuki in *Madama Butterfly*; Alessandro Pento Barlafuso in *Pipa e Barlafuso*; Biagio Pizzuti, Yamadori e Commisario Imperiale in *Madama Butterfly*; David Sotgiu Vincitore Concorso di Canto 2003, *RealityOpera*®; Sergio Vitale Vincitore Concorso di Canto 2010, Sharpless in *Madama Butterfly*; Letizia Nicoleta Vitelaru Vincitrice Concorso di Canto 2010, *Concerto Lirico Sinfonico del M° Renato Bruson*; Cio Cio San in *Madama Butterfly*; Arete Teemets, Vincitrice Concorso di Canto 2011, *Eine Kleine Rossinimusik*, Lisetta in *La Zingaretta*, *Concerto Lirico Sinfonico del M° Renato Bruson*, Kate Pinkerton in *Madama Butterfly*; Antonio Trippetti, Ufficiale del registro in *Madama Butterfly*; Arno Weilaender, *Lieder & Lieder 6*, Zio Bonzo in *Madama Butterfly*.



Giorgio Bongiovanni
regista
Intermezzi dimenticati
del '700



Lucio Gabriele Dolcini
regista
Lieder & Lieder 6



Andrea Stanisci
regia, scene, costumi
Madama Butterfly



Francesco Morabito
costumista
Intermezzi Dimenticati
del '700



Desiderio
artista



Ester Grossi
artista



Sakurai
artista



Marco Forgione
pianista



Gianluca Cheli
assistente alla regia



David Berliocchi
attore



Carmen Giardina
attrice



Luigi Iacuzio
attore



Brizio Montinaro
attore



Eugenio Olivieri
assistente alla regia
attore-mimo



Federica Ferrari
ombre



Lorenzo Acciario
chitarra elettrica



Irene Boschi
tastiere



Alessandro Bossi
basso elettrico



Roberto Biselli
batterista



Massimo Colabla
voce, chitarra

Il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto “Adriano Belli”



Fondato nel 1947 da **Adriano Belli**, avvocato e musicologo, il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto “A. Belli” è nato con la precisa finalità di avviare alla carriera artistica giovani cantanti che non hanno ancora debuttato. L'attività si svolge su base annuale in tre fasi: 1) Il Concorso di Canto dell'Unione Europea (in marzo) considerato tra i più importanti concorsi europei a livello internazionale. Un'apposita giuria seleziona i candidati.

2) Il Corso di preparazione al debutto riservato ai cantanti vincitori del Concorso (da aprile ad agosto). Durante il Corso i cantanti seguono lezioni di mimo, interpretazione vocale, dizione, recitazione. Tra i docenti degli ultimi anni ricordiamo Renato Bruson, Raina Kabaivanska, Luca Ronconi, Ugo Gregoretti, Henning Brockhaus, Piera degli Esposti, Enza Ferrari, Massimo De Bernart e molti altri.

Nella fase finale del Corso i cantanti vengono preparati nei ruoli delle opere scelti dalla direzione artistica.

3) La Stagione Lirica che si svolge nei Teatri di Spoleto costituisce il coronamento della preparazione dei giovani cantanti. La Stagione prevede almeno tre titoli del repertorio operistico. Una delle produzioni viene presentata anche nelle maggiori città dell'Umbria: Perugia (Teatro Morlacchi), Terni (Teatro Verdi), Todi (Teatro Comunale), Orvieto (Teatro Mancinelli), Città di Castello (Teatro degli Illuminati), Assisi (Teatro Lyrick).

Hanno collaborato negli ultimi anni apprezzati artisti tra cui, in qualità di direttori, Spiros Argiris, Bruno Aprea, Massimo De Bernart, Enrique Mazzola, Ivo Lipanovic. Quali registi: Giancarlo Cobelli, Giorgio Pressburger, Luca Ronconi, Henning Brockhaus, Denis Krief, Franco Ripa di Meana, Piera degli Esposti, Daniele Abbado. Hanno iniziato la propria carriera artistica vincendo il concorso e studiando a Spoleto molti tra i più importanti artisti dell'ultima metà del secolo scorso. Ricordiamo: Franco Corelli, Cesare Valletti, Franco Bonisolli, Gian Giacomo Guelfi, Ettore Bastianini, Antonietta Stella, Anita Cerquetti, Anna Moffo, Marcella Pobbe, Renato Bruson, Rolando Panerai, Ruggero Raimondi, Leo Nucci, Veriano Luchetti, Mietta Sighele, Mariella Devia,

Lucia Aliberti, Luciana D'Intino, Giorgio Merighi, Enzo Tei; negli ultimi anni: Natale De Carolis, Elisabeth Norberg Schulz, Giuseppe Sabbatini, Roberto Frontali, Norma Fantini, Marcello Giordani, Monica Bacelli, Sonia Ganassi, Daniela Barcellona.

Da anni il Teatro Lirico Sperimentale realizza in collaborazione con la Regione dell'Umbria, la Provincia di Perugia, il Comune di Spoleto e il Fondo Sociale Europeo corsi di alta formazione per maestri collaboratori e professori d'orchestra.

Dal 1993 viene organizzato il Concorso biennale *Orpheus* per nuove opere di teatro musicale da camera. La Giuria internazionale per ben cinque edizioni è stata presieduta da Luciano Berio. Le opere vincitrici, che debbono essere inedite, vengono rappresentate in prima mondiale a Spoleto e successivamente al Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2001 il Teatro ha realizzato il *Progetto Bach/Berio L'arte della Fuga*, progetto di trascrizione e rielaborazione del capolavoro bachiano coordinato da Luciano Berio.

Le trascrizioni per più strumenti sono state eseguite in prima assoluta a Spoleto, poi a Londra, L'Aia, Lione.

Le attività didattiche si svolgono nella settecentesca Villa Redenta di Spoleto e in antiche sale della città tra cui la Sala Pegasus, ex chiesa del XII sec. restaurata e opportunamente adibita a sala da concerti. Le opere della Stagione Lirica vengono preparate, allestite e presentate al Teatro Nuovo, (teatro all'italiana costruito nel 1864, con una capienza di 800 spettatori dotato di platea, quattro ordini di palchi e loggione e un ampio palcoscenico), nel più antico Teatro Caio Melisso e nel Teatro del Complesso Monumentale di San Nicolò. Presso il *Centro Studi-Belli Argiris* archivio storico e mediateca del Teatro Lirico Sperimentale è disponibile una ricca biblioteca musicale e una fornita audio-videoteca dedicata all'opera lirica. Il Teatro Lirico Sperimentale collabora con alcuni tra i maggiori teatri lirici italiani tra cui il Teatro dell'Opera di Roma, il Teatro Comunale di Bologna, il Teatro Comunale di Firenze e l'Arena Sferisterio di Macerata.

Il Teatro Lirico Sperimentale è stato ospite con concerti e opere, oltre che in vari teatri italiani tra cui il Teatro Comunale di Firenze e il Teatro dell'Opera di Roma, anche in Austria (Vienna 1994), Spagna (Barcellona 1995), Stati Uniti d'America (New York 1996, 2009, Los Angeles 2005), Svizzera (Berna 1997), Giappone (Tokyo, Kyoto, Osaka, Nagoya, Kobe, Sapporo, Hiroshima, Tokorozawa, Ina, Takasaki, Sendai, Matsudo, Fukuoka, Kitakyushu 2000, 2002, 2004 e 2005), Ungheria (Budapest 2002, Miskolc 2005), Canada (Vancouver 2002), Germania (Schwetzingen 2003, Salza 2005), Polonia (Tczew 2003, Tczew, Varsavia, Cracovia, Chorzow 2004), Cina (Pechino, Tangshan, Shenyang 2004, 2006), Giappone 2007 (Niigata, Takasaki, Musashino, Kobe, Nagoya, Hamamatsu, Yokohama, Omiya, Tokyo, Chigasaki, Sagamiyama, Matsudo, Fukuoka, Osaka), Romania (Sibiu 2007, Bucarest 2007, 2008), Qatar (Doha 2007, 2008), Giappone 2008 (Kobe, Osaka, Tokyo, Musashino, Omiya, Hamamatsu, Shizuoka, Nagoya, Yokosuka), Russia (San Pietroburgo 2006, 2008, 2009, 2010, 2011), Cuba (L'Avana 2008), Gran Bretagna (Londra 2011). Il 9 luglio 2010, il Teatro Lirico Sperimentale è stato ospite del Padiglione Italia a Shangai per l'Expo 2010.

I vincitori del Concorso 2011

Daniele Antonangeli *baritono*
 Katarzyna Ewa Otczyk *mezzosoprano*
 Anna Maria Carbonera *soprano*
 Arete Teemets *soprano*
 Daniele Giusti *tenore*

I vincitori del Concorso 2010

Sergio Vitale *baritono*
 Antonella Laura Colaianni *mezzosoprano*
 Gianluca Bocchino *tenore*
 Lorian Castellano *mezzosoprano*
 Nadia Pirazzini *mezzosoprano*
 Roberto Cresca *tenore*
 Letitia Nicoleta Vitelaru *soprano*

I vincitori del Concorso dal 1947

Soprani

Maria Grazia Alessandrini, Lucia Aliberti, Clizia Aloisi, Rosanna Bacchiani, Marisa Baldazzi, Renata Baldisseri, Simona Baldolini, Antonella Bandelli, Loredana Barbara, Inse Bardini, Maria Luisa Barducci, Novella Bassano, Mimma Bassini, Silvana Bazzoli, Leila Bersani, Ilva Bertè, Alba Bertoli, Bruna Bianco, Anna Maria Bigerna, Danielle Bouthillon, Lucetta Bizzi Rosetti, Maria Borgato, Paola Bornigia, Monica Bozzo, Renata Broiolo, Edda Brunelli, Eleonora Buratto, Tania Bussi, Marcella Caccia, Letizia Calandra, Grazia Calaresu, Tiziana Caminiti, Antonietta Cannarile, Luisa Cantelli, Roberta Canzian, Elisabeth Cappello, Anna Maria Carbonera, M. Grazia Carmassi, Laura Carol, Micaela Carosi, Anna Catarci, Ivana Cavallini, Stefania Celotto, Anita Cerquetti, Santa Chissari, Norma Ciampi, Luisa Ciciriello, Monica Colonna, Francesca Como, Caterina Contenti, Costantina Corfiati, Sonia Corsini, Amneris Cremaschi, Giuseppina Dalle Molle, Irene Dalmasso, Pina Davini, Oceania De Luca, Nola De Rosa, Mariana De Santis, Giuliana De Torre Bruna, Mariella Devia, Giusy Devino, Ofelia Di Marco, Giovanna Di Rocco, Milena Di Giuseppeantonio, Grazia Doronzio, Adele Esposito, M. Pia Fabretti, Sara Fanti, Norma Fantini, Anna Fascione, Iselle Favati, Amelia Felle, Silvana Ferraro, Gabriella Ferroni, Conchita Figuera, Nuccia Focile, Cinzia Forte, Erika Frigo, Elisabetta Fusco, Ilaria Galgani, Gianna Galli, Laura Giangrande, Emiliya Ivancheva Ivanova, Marcella Giannotti, Federica Giansanti, Marina Giorgio, Alberta Guaraldi, Gloria Guida Borrelli, Ornella Jacchetti, Jone Jori, Lucia Knotekova, Maria Kostraki, Manuela Kriscak, Carmen Lavani, Deborah Leonetti, M. Luisa Lo Forte, Maria Lombardi, Sabina Macculi, Stefania Magnifico, Vera Magrini, Desdemona Malvisi, Antonietta Manetto, Nadia Mantelli, Gemma Marangoni, Rossella Marcantoni, A. Maria Marcucci, Lidia Marimpietri, Emma Martellini, Anna Mattei, A. Maria Meli, Maura Menghini, Wilma Michaud, Mafalda Micheluzzi, Dalila Mieli, Desirée Migliaccio, Sofia Mitropoulos, Ada Mocali, Anna Moffo, Adriana Morelli, Orietta Moscucci, Antonella Muscente, Laura Musella, Lidia Nerozzi, Giuseppina Nerozzo, Elizabeth Norberg-Schulz, Gabriella Novelli, Gabriella Onesti, Marcella Orsatti Talamanca, Claudia Pallini, Nicoletta Panni, Cecilia Paolini, Vera Pastore, Alberta Pellegrini, Marinella Pennicchi, Edda Piccinini, Lisetta Pinnarò, M. Grazia Pioletto, Rosetta Pizzo, Marcella Pobbe, Valeria Podda, Vera Poloni, Nelly Pucci, Rossella Ragatzu, Rosa Ricciotti, Margherita Rinaldi, Bruna Rizzoli, Angela Rocco, Maria Rodriguez, Angela Rosati, Alessandra Rossi, Mina Rossi, Annabella Rossi, Rosalba Russo, Donatella Saccardi, Barbara Salles o Segliesi, Emanuela Salucci, Francesca Sassu, Emma Scarpelli, Silja Schindler, Lucia Scilipoti, Lai Scipioni, Luciana Serafini, Mietta Sighele, Silvia Silveri, Antonietta Stella, Adele Sticchi, Rosanna Straffi, Rita Talarico, Anna Tammario, Elisabetta Tandura, Arete Teemets, Hedda Temperini, Simona Todaro, Gabriella Tucci, Lu-

cilla Tumino, Cecilia Valdenassi, Alberta Valentini, Anna Maria Vallini, Luigia Vincenti, Carla Virgili, Letitia Nicoleta Vitelaru, Laura Zannini.

Mezzosoprani

Maria Agresta, Alessandra Andreotti, Bruna Baglioni, Gloria Banditelli, Daniela Barcellona, Loretta Befani, Debora Beronesi, Anna Maria Bartolini, Sabrina Bizzo, Giannella Borelli, Daniela Broganelli, Teresa Cantarini, Federica Carnevale, Maria Grazia Casini, Lorian Castellano, Nicoletta Ciliento, Daniela Ciliberti, Antonella Colaianni, Marina Comparato, Nucci Condò, Matilde Coccia, Luciana D'Intino, Lucia Danieli, Francesca De Giorni, Maria Del Fante, Jole De Maria, Sabrina De Rose, Adele Di Totto, Franca Fabretti, Giovanna Fioroni, Marcella Foranna, Maria Luisa Fozzer, Bianca Furlai, Sonia Ganassi, Edda Garimberti, Sandra Giuliodori, Amalia Lazzarini Miliani, Emanuela Luchetti, Tullia Maria Mancinelli, Licia Maragno, Franca Mattiucci, Silvana Mazzieri, Marianna Merola, Maria Miccoli, Federica Nicolich, Giacinta Nicotra, Katarzyna Otczyk, Serenella Pasqualini, Benedetta Pecchioli, Annamaria Pennisi, Anina Perugia, Maria Gianna Pinna, Damiana Pinti, Nadia Pirazzini, Vera Presti, Federica Proietti, Liliana Rossi, Maria Salvo, Anna Maria Scalcioni, Veronica Simeoni, Cristina Sogmaister, Paola Stacchini, Annalisa Stroppa, Arete Teemets, Ambra Vespasiani, Leonia Vetuschi, Costantina Vitali, Corinna Voza.

Tenori

Rosario Agliano, Adelmo Alunni, Corrado Amici, Roberto Argazzi, Paolo Ascìa, Italo Baldo, Angelo Bartoli, Gianni Bavaglio, Bruno Beccaria, Marcello Bedoni, Amedeo Berdini, Antonio Bevacqua, Gianluca Bocchino, Gregory Bonfatti, Franco Bonisolli, Umberto Borsò, Stefano Brandi, Giuseppe Caprino, Andrea Carè, Franco Castellana, Giancarlo Ceccarini, Renato Cioni, Enzo Consuma, Franco Corelli, Andrea Cesare Coronella, Giuseppe Costanzo, Roberto Cresca, Antonio Cucuccio, Battista Del Ferro, Oslavio Di Credico, Mario Di Felici, Carlo Di Giacomo, Antonio Dotti, Renato Ercolani, Salvatore Fisichella, Alberto Fraschina, Umberto Fusi, Antonio Gallie, Emanuele Giannino, Salvatore Gioia, Massimo Giordano, Giuseppe Gismondo, Franco Ghitti, Renato Crimaldi, Marcello Guagliardo (Giordani), Edoardo Guarnera, Giovanni Iaforte, Enrico Iviglia, Martino Laterza, Ivano Lecca, Mario Leonardi, Salvatore Lisitano, Rosario Lo Cicero, Veriano Luchetti, Roberto Mazzetti, Giorgio Merighi, Roberto Merolla, Vito Maglietta, Francesco Marsiglia, Armando Missadini, Aldo Monaco, Giuseppe Morino, Marcello Munzi, Nicola Nicoloso, Fulvio Oberto, Walter Omaggio, Stefano Osbat, Maurizio Pace, Sergio Panaja, Gino Pasquale, Paolo Pellegrini, Filippo Piccolo, Antonio Pirino, Fiorenzo Praga, Manlio Rocchi, Bruno Rufo, Luciano Saldari, Giuseppe Sabbatini, Aldo Sanesi, Antonio Savastano, Umberto Scalvino, Carmelo Scollo, Averardo Scrafini,

Gennaro Sica, David Sotgiu, Pietro Tarantino, Vito Tatone, Sergio Tedesco, Enzo Tei, Nunzio Todisco, Massimiliano Tonsini, Carlo Tuand, Cesare Valletti, Luigi Vecoia, Paride Venturi, Mino Venturini, Attilio Zamperoni.

Baritoni

Roberto Accurso, Walter Alberti, Daniele Antonangeli, Nicolò Ayroldi, Domenico Balzani, Giulio Bardi, Domenico Berardinelli, Antonio Boyer, Umberto Borghi, Renato Borgato, Renato Bruson, Sergio Brunello, Fortunato Burdelli, Fabio Maria Capitanucci, Nestore Catalani, Giovanni Ciminelli, Demetrio Colaci, Andrea Concetti, Fabio Cucciardi, Walter D'Ambrosio, Roberto De Candia, Vittorino De Siatì, Carlo Desideri, Bruno De Simone, Benito Di Bella, Amleto Donini, Costantino Finucci, Roberto Frontali, Gino Gasparrini, Giorgio Gatti, Pier Giuseppe Gillio, Giorgio Giorgetti, Oliviero Giorgiutti, Giovanni Guarino, Piero Guarnera, Gian Giacomo Guelfi, Francesco Landolfi, Sergio Liviabella, Filippo Maero, Angelo Mamelì, Alberto Margheriti, Lorenzo Mariotti, Enrico Marrucci, Giovanni Mele, Andrea Mineo, Walter Monachesi, Omar Montanari, Elio Padovan, Leo Nucci, Gino Orlandini, Angelo Nardinocchi, Galliano Paluzzi, Ronaldo Panerai, Carlo Petrucci, Lido Pettini, Simone Piazzola, Giovanni Picca, Dionigi Renda, Gabriele Ribis, Alberto Rinaldi, Angelo Romero, Ernesto Salvi, Salvatore Sasso, Emilio Savoldi, Dario Sanzò, Riccardo Scini, Renato Scorsoni, Osvaldo Scrigna,

Angelo Sepe, Vasile Georghe Serban, Ronaldo Sessi, Emanuele Spatafora, Bruno Swaizer, Vincenzo Taormina, Flavio Tasin, Gino Telesco, Lorenzo Testi, Ugo Tortorici, Tito Turtura, Umberto Vallesin, Silvano Varlinghieri, Sergio Vitale, Ivo Yordanov.

Bassi

Rosario Amore, Giovanni Antonini, Ziyān Atfeh, Sergio Bellani, Fernand Michel Bernadi, Armando Caforio, Franco Calabrese, Ubaldo Carosi, Carlo Cava, Mario Chiappi, Umberto Chiummo, Giovanni Costantino, Natale De Carolis, Giuseppe De Matteis, Graziano Del Vivo, Bernardino Di Bagio, Enzo Di Matteo, Tito Dolciotti, Dino Ferracchiato, Aldo Fratini, Mario Frosini, Renzo Gaetani, Leonardo Galeazzi, Fabio Gioglio, Giovanni Gusmeroli, Umberto Jacoboni, Carlo Lepore, Dimitri Lo Patto, Antonio Mamelì, Alfredo Mariotti, Francesco Masinu, Ferruccio Mazzoli, Filippo Morace, Leonardo Monreale, Maurizio Muraro, Lorenzo Muzzi, Giorgio Onesti, Silvano Pagliuca, Fernando Palmari, Andrea Papi, Roberto Parabbi, Sergio Pezzetti, Antonio Pirozzi, Vincenzo Preziosa, Giannicola Pigliucci, Graziano Polidori, Franco Pugliese, Ruggero Raimondi, Stefano Rinaldi Miliani, Enrico Rinaldo, Mario Rinaudo, Roberto Ripesi, Luigi Roni, Alberto Rota, Danilo Serraiocco, Francesco Signo, Andrea Silvestrelli, Sergio Sisti, Aurio Tomicich, Enrico Turco, Nicola Ulivieri, Francesco Verna, Emanuele Vincenti, Riccardo Zanellato, Antonio Zerbini.

Opere eseguite dal 1947 al 2011

1947 L'Arlesiana - Don Pasquale - La Bohème - Direttore: Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1948** L'elisir d'amore - Un ballo in maschera - Werther - Direttore: Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1949** La sonnambula - Faust - La Bohème - Direttore: Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1950** Rigoletto - Cavalleria rusticana - Il signor Bruschino - La Traviata - Il Trovatore - Direttore: Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1951** Carmen - L'amico Fritz - Fra Diavolo - Aida - Direttori: Giuseppe Bertelli, Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1952** La forza del destino - La Traviata - Madama Butterfly - Direttori: Giuseppe Bertelli, Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1953** Andrea Chénier - La Gioconda - I pagliacci - Il segreto di Susanna - La Bohème - Direttori: Giuseppe Bertelli, Alberto Paoletti - Registi: Marcella Govoni, Riccardo Picozzi. **1954** Le Villi - Manon Lescaut - Tosca - Direttori: Giuseppe Bertelli, Luigi Ricci, Ottavio Ziino - Regista: Riccardo Picozzi. **1955** Le furie di Arlecchino - La Granceola - Suor Angelica - L'italiana in Algeri - Lucia di Lammermoor - Direttori: Giuseppe Bertelli, Adriano Lualdi, Alberto Paoletti, Luigi Ricci - Registi: Maner Lualdi, Riccardo Picozzi. **1956** Lodoletta - Un ballo in maschera - Il matrimonio segreto - Direttori: Giuseppe Bertelli, Ottavio Ziino - Registi: Enrico Frigerio, Riccardo Picozzi. **1957** Manon Lescaut - La Traviata - Rigoletto - Direttori: Giuseppe Bertelli, Luigi Ricci, Ottavio Ziino - Registi: Enrico Frigerio, Riccardo Picozzi. **1958** La Bohème - Il barbiere di Siviglia - Lucia di Lammermoor - Direttori: Giuseppe Bertelli, Franco Capuana, Alberto Paoletti - Registi: Marcella Govoni, Riccardo Picozzi. **1959** Madama Butterfly - Il Trovatore - Faust - Hänsel und Gretel - Direttori: Giuseppe Bertelli, Carlo Franci, Alberto Paoletti, Luigi Ricci - Registi: Carlo Piccinato, Riccardo Picozzi. **1960** Adriana Lecouvreur - Manon - Nabucco - Direttori: Carlo Franci, Alberto Paoletti, Ottavio Ziino - Registi: Tatiana Pavlova, Carlo Piccinato, Riccardo Picozzi. **1961** Aida - La rondine - Il Trovatore - Direttori: Vincenzo Bellezza, Carlo

Franci, Alberto Paoletti - Regista: Carlo Piccinato. **1962** Orfeo e Euridice - Un ballo in maschera - Manon Lescaut - Direttori: Franco Capuana, Alberto Paoletti, Ottavio Ziino - Registi: Carlo Acly Azzolini, Carlo Piccinato. **1963** Simon Boccanegra - Così fan tutte - Fedora - Direttori: Vincenzo Bellezza, Franco Capuana, Alberto Paoletti - Registi: M. Sofia Marasca, Bruno Nofri, Carlo Piccinato. **1964** Don Pasquale - L'amico Fritz - La Bohème - Direttori: Carlo Franci, A. Paoletti, Luigi Ricci - Registi: M. Sofia Marasca, Carlo Piccinato. **1965** Il matrimonio segreto - Madama Butterfly - Faust - Direttori: Franco Capuana, Alberto Paoletti, Ottavio Ziino - Registi: Bruno Nofri, Carlo Piccinato. **1966** L'elisir d'amore - Tosca - Manon Lescaut - Direttori: Napoleone Annovazzi, Aldo Faldi, Ottavio Ziino - Registi: Carlo Piccinato, Riccardo Picozzi. **1967** Il barbiere di Siviglia - La sonnambula - La Traviata - Direttori: Fernando Cavaniglia, Ottavio Ziino, Alberto Paoletti - Registi: Bruno Nofri, Carlo Piccinato. **1968** L'Arlesiana - Rigoletto - Suor Angelica - Gianni Schicchi - Direttori: Alberto Paoletti, Ottavio Ziino - Registi: Bruno Nofri, Carlo Piccinato. **1969** I pescatori di perle - Adriana Lecouvreur - La guerra - Il segreto di Susanna - Direttori: Ottavio Ziino, Alberto Paoletti, Maurizio Rinaldi - Registi: M. Sofia Marasca, Giuseppe Giuliano. **1970** Il matrimonio segreto - Werther - Rita - Una domanda di matrimonio - Direttori: Ottavio Ziino, Carlo Frajese - Registi: Giancarlo Del Monaco, M. Sofia Marasca, Gianni Notari. **1971** L'italiana in Algeri - I pagliacci - Il Giovedì grasso - Direttore: Ottavio Ziino - Regista: Gianni Notari. **1972** Così fan tutte - Il tabarro - Maria Egiziaca - Direttori: Carlo Frajese, Ottavio Ziino - Registi: Marcella Govoni, M. Sofia Marasca. **1973** Simon Boccanegra - Lucia di Lammermoor - I due timidi - L'osteria portoghese - Direttori: Maurizio Rinaldi, Ottavio Ziino, Nino Rota, Alberto Ventura - Registi: Franca Valeri, M. Sofia Marasca, M. Francesca Siciliani. **1974** Madama Butterfly - Abramo e Isacco - Suor Angelica - Direttori: Paolo Peloso, Alberto Ventura -

Rigisti: M. Sofia Marasca, Francesca Siciliani. **1975** L'elisir d'amore - La Bohème - La serva padrona - Il maestro di cappella - Bastiano e Bastiana - Atto senza parole - Simbologie trasfigurate - Suite di danza - Cherry - Bob - Direttori: Paolo Peloso, Ottavio Ziino, Fabio Maestri, Lorenzo Ricci Muti, Vittorio Negri - Registi: Renzo Giaccheri, Giuseppe Di Stefano, Alfrado Rainà, Angelo Conti, Patrizia Sampaoli. **1976** Il barbiere di Siviglia - L'ombra di Banquo - Rosily y Cristobal - Livetta e Tracollo - La dirindina - L'oca del Cairo - Le cantatrici villane - Rigoletto - La vedova allegra - Direttori: David Machado, Paolo Renosto, Lorenzo Ricci Muti, Fabio Maestri, Alberto Ventura - Registi: Angelo Corti, Bruno Cagli, Piergiuseppe Arcangeli, Lorenzo Salvetti, Renzo Giaccheri, Sesto Bruscantini, Attilio Colonello, Francesco Savio. **1977** La cambiale di matrimonio - Der Schauspieldirektor (L'impresario) - Il campanello - Madama Butterfly - Don Carlos - Direttori: Lorenzo Ricci Muti, Fabio Maestri, David Machado, Carlo Frajese - Registi: Sesto Bruscantini, Luca Verdona, Stefano Piacenti, M. Sofia Marasca, Nicola Rossi Lemeni. **1978** La sonnambula - La Bohème - Il geloso schernito - Le cantatrici villane - Direttori: Ottavio Ziino, Carlo Frajese, Fabio Maestri - Registi: Vera Bertinetti, Frank De Quell. **1979** Praxodia - Totentanz - Lo frate 'nnamorato - Didone ed Enea - La Cenerentola - Direttori: Antonello Altemandi, Sandro Sanna, Fabio Maestri, Carlo Frajese - Registi: Marco Parodi, Vera Bertinetti, Sesto Bruscantini, Michelangelo Zurletti. **1980** Faust - Werther - Musica per voci e percussioni - Et Elabitor - Diali - Doctor Faustroll. Soldat du je - Direttori: Giuseppe Morelli, Dario Indrigo - Registi: Aldo Maella, Marco Parodi, Alessandro Indrigo, Anna Belardinelli. **1981** Oberto, conte di San Bonifacio - La Bohème - Direttore: Carlo Frajese - Registi: Marco Parodi, Anna Belardinelli. **1982** Fra Diavolo - La Traviata - Le nozze di Figaro - Direttori: Pierluigi Urbini, Carlo Frajese, Herbert Handt - Registi: Anna Belardinelli, Marco Parodi, Beppe Menegatti. **1983** L'impresario delle Canarie - La serva padrona - Il barbiere di Siviglia - Il Trovatore - Direttori: Francesco Tell, Lorenzo Ricci Muti, Carlo Frajese - Registi: Beppe Menegatti, Ugo Gregoretti, Marco Parodi. **1984** Mavra - Suor Angelica - L'elisir d'amore - Direttori: Alberto Ventura, Lorenzo Ricci Muti - Registi: Giancarlo Cobelli, Aldo Trionfo, Ugo Gregoretti. **1985** Don Pasquale - Orfeo ed Euridice - Treemonisha - Direttori: Massimo De Bernart, Franco Piva - Registi: Gigi Proietti, Giancarlo Cobelli, Lidia Biondi. **1986** Le nozze di Figaro - Rigoletto - Direttori: Massimo De Bernart, Sandro Sanna - Registi: Gigi Proietti, Mathieu Carrière. **1987** Lucia di Lammermoor - Il mercato di Malmantile - Mahagonny - Il telefono - Direttori: Sandro Sanna, Alessandro Pinzauti, Franco Piva - Registi: Gabbris Ferrari, Gianfranco Cobelli, Cecilia Sherman, Alvaro Piccardi. **1988** Così fan tutte - Don Carlos - Jeus de Robin et de Marion - Direttori: Alessandro Pinzauti, Sandro Sanna - Registi: Alvaro Piccardi, Lucio Gabriele Dolcini, Paolo Baiocco. **1989** L'italiana in Algeri - Il maestro di cappella - Simon Boccanegra - La sonnambula - Direttori: Giampiero Taverna, Roberto Soldatini, Sandro Sanna - Registi: Paolo Baiocco, Giancarlo Cobelli, Stefano Viziosi. **1990** Il pipistrello - La Bohème - La prova di un'opera seria - Morte dell'aria - Lighea - Direttori: Spiros Argiris, Emanuel Villaume, Sandro Sanna, Carlo Palleschi, Gianpiero Taverna - Registi: Giorgio Pressburger, Giancarlo Cobelli, Paolo Baiocco, Alvaro Piccardi. **1991** Norma - Satyricon - Il tabarro - La Cenerentola - Direttori: Sandro Sanna, Tonino Battista, Bruno Aprea - Registi: Antonio Lucifero, Antonello Aglioti, Italo Nunziata. **1992** Sangue viennese - Un ballo in maschera - La locandiera - Direttori: Giovanni Pacor, Carlo Palleschi, Roberto Soldatini - Registi: Italo Nunziata, Lucio Gabriele Dolcini, Massimo Belli. **1993** Tragédie de Carmen - Madama Butterfly - Il ballo

delle ingrate - Direttori: Marco Boemi, Roberto Soldatini, Fauslo Razzi - Registi: Giorgio Pressburger, Hal Yamanouchi, Italo Nunziata. **1994** Ligeia - Anacleto Morones - L'elisir d'amore - Il figliol prodigo - La bella verità - Direttori: Gianpiero Taverna, Mark Fitz-Gerald, Alberto Ventura, Amedeo Monetti, Federico Cortese - Registi: Luca Ronconi, Ugo Gregoretti, Stefano Monti, Alvaro Piccardi. **1995** La Bohème - Il matrimonio segreto - Prova di Don Giovanni - Direttori: Carlo Palleschi, Massimiliano Stefanelli, Roberto Soldatini - Registi: Alvaro Piccardi, Sandro Sequi, Leo De Berardinis. **1996** Dokumentation I - Falstaff - Suor Angelica - La notte di un nevrastenico - Perso per perso - L'inganno felice - Direttori: Roland Klutting, Massimiliano Stefanelli, Dario Lucantoni, Enrique Mazzola - Registi: Daniele Abbado, Stefano Monti, Piera Degli Esposti, Giorgio Pressburger. **1997** Faust - La clemenza di Tito - La Traviata - Direttori: Ivo Lipanovic, Michael Güttler, Bruno Aprea - Registi: Lucio Gabriele Dolcini, Riccardo Caporossi, Francesco Esposito. **1998** Le parole al buio - Werther - Figlio, amoroso giglio - Don Giovanni - Direttori: Enrique Mazzola, Ivo Lipanovic, Alfonso Scarano, Amedeo Monetti - Registi: Piera Degli Esposti, Stefano Monti, Paolo Baiocco, Franco Ripa Di Meana. **1999** Facciamo un'opera - Le nozze di Figaro - Dido and Aeneas - Tosca - Direttori: Ivo Lipanovic, Vito Paternoster, Massimo De Bernart - Registi: Paolo Baiocco, Franco Ripa di Meana, Lucio Gabriele Dolcini, Henning Brockhaus. **2000** Midea (2) - Le Cinesi - Oberto, conte di S. Bonifacio - La serva padrona - Carmen - Direttori: Andrea Molino, Alfonso Scarano, Giampaolo Bisanti, Federico Santi, Victor Costa - Registi: Paolo Baiocco, Henning Brockhaus, Paolo Castagna, Peter B. Wyrsh, Denis Krief. **2001** Il mondo della luna - La serva padrona - Il giocatore - Il segreto di Susanna - Cavalleria rusticana - Direttori: Andrea Molino - Ivo Lipanovic - Federico Santi - Registi: Paolo Baiocco - Lucio Gabriele Dolcini - Giorgio Pressburger. **2002** Il filosofo di campagna - Don Pasquale - Manon Lescaut - Direttori: Franco Piva - Laurent Campellone - Christopher Franklin - Registi: Ugo Gregoretti - Gianni Marras - Massimo Belli. **2003** La Traviata - Le nozze di Figaro - Don Pasquale - Direttori: Vito Clemente - Amedeo Monetti - Giampaolo Bisanti - Registi: Paolo Baiocco - Lucio Gabriele Dolcini - Gianni Marras. **2004** La Bohème - L'italiana in Algeri - La Traviata - Direttori: Marcello Panni - Igor Dohovic - Vito Clemente - Registi: Giovanni Scandella - Giorgio Pressburger - Paolo Baiocco. **2005** Lucia di Lammermoor - Cleopatra - La Bohème - Direttori: Thomas Biernaki, Laurent Campellone, Marcello Panni - Registi: Gabbris Ferrari, Lucio Gabriele Dolcini, Giovanni Scandella. **2006** La Dirindina va a Teatro - Il Barbiere di Siviglia - Didone abbandonata - Lucia di Lammermoor - Direttori: Andrea Amarante - Vito Clemente - Franco Piva - Laurent Campellone - Registi: Alessio Pizzzech - Giorgio Pressburger - Lucio Gabriele Dolcini - Gabbris Ferrari. **2007** Obra Maestra - Il Trovatore - La Dirindina va a Teatro - Pimpinone - Il barbiere di Siviglia - Direttori: Marco Angius - Carlo Palleschi - Andrea Amarante - Vito Clemente - Registi: Pippo Del Bono - Lucio Gabriele Dolcini - Alessio Pizzzech - Giorgio Pressburger. **2008** Rigoletto - Don Falcone - La Cenerentola - Direttori: Carlo Palleschi, Francesco Massimi, Giuseppe La Malfa - Registi: Marco Carniti, Giorgio Bongiovanni, Alessio Pizzzech. **2009** L'Elisir d'Amore - Il Cuoco e la Madama - Lieder & Lieder 4 - Rigoletto - Direttori: Daniel Martínez Gil de Tejada, Francesco Massimi, Carlo Palleschi - Registi: Giorgio Bongiovanni, Andrea Stanisci, Marco Carniti. **2010** Il Matrimonio Segreto - La Tragédie de Carmen - L'Elisir d'Amore - Direttori: Daniel Martínez Gil de Tejada, Giuliano Betta, Carlo Palleschi - Registi: Paolo Rossi, Lucio Gabriele Dolcini, Carlo Palleschi.

O.T.L.I.S. 2011

ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO SPERIMENTALE

L'OTLIS nasce da un progetto di Alta Formazione del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli", realizzato in collaborazione con l'Unione Europea, Regione Umbria, Provincia di Perugia e Comune di Spoleto nell'ambito dei piani di formazione professionale. E' doveroso dare atto della sensibilità e disponibilità di tutti questi organi che da alcuni anni accolgono e sostengono i progetti formativi legati alle professioni della musica promossi dal Teatro Lirico Sperimentale. L'Orchestra, formata da diplomati scelti dopo una selezione internazionale ed integrati da alcuni affermati musicisti che ricoprono i ruoli delle prime parti, ha affrontato periodi di studio con docenti di chiara fama quali Bruno Aprea, Spiros Argiris, Umberto Benedetti Michelangeli, Alessandra Carani, Paolo Centurioni, Massimo De Bernart, Jacopo Francini, Giulio Franzetti, Romolo Gessi, Luciano Giuliani, Herwig Gratzer, Dario Lucantoni, Massimo Macrì, Francesco Manara, Ivo Lipanovic, Alfredo Stengel, Giovanni Pacor, Carlo Palleschi, Angelo Persichilli, Enrico Dindo, Carlo Romano, Massimiliano Stefanelli. L'OTLIS si è esibita a Spoleto in concerti sinfonici diretti dai Maestri Argiris, Bellugi, Benedetti Michelangeli, Campellone, De Bernart, Gelmetti, Gratzer, Lipanovic, Monetti, Pacor, Piva, Stefanelli ed in concerti cameristici coordinati dai Maestri Centurioni, Arancini, Manara, Maur, Giuliani, Dindo e Persichilli. Nel corso degli ultimi anni, l'Orchestra ha eseguito nelle Stagioni Liriche Sperimentali di Spoleto e nelle Stagioni Liriche Regionali dell'Umbria opere del grande repertorio operistico. Ha partecipato inoltre alla serata inaugurale dei primi Giochi Mondiali Militari di Roma, trasmessa dalla RAI in mondovisione. L'Orchestra ha riscosso unanimi consensi in sede di grande prestigio quali Roma, Barcellona, Berna, Osaka, Tokyo e Qatar.

Violini Primi

Lorenzo Fabiani *, Michela Dapretto* **, Michele Biki Panitti, Domenico Antonio Pontarelli, Francesca Tamponi, Oscar Di Raimo, Maria Cavaliere, Anna Chiappalupi

Violini Secondi

Roberto Costa *, Lino Megni, Alberto Asero, Valentina Iafelice, Loris Allegra, Pamela Rosato, Marco La Rocca, Debora Piras

Viola

Andrea Pomeranz*, Fabio Cappella*, Sara Tiburzi, Licia Di Domenico

Violoncello

Matteo Zurletti *, Marcella Moretti, Salvatore Di Stefano, Ramashanty Cappello

Contrabbasso

Ugo Valentini*, Simone Pirisi

Flauto

Cecilia Sanchini, Luca De Marchis

Oboe

Manuel Mantovani

Clarinetto

Irene Tiberini, Elena Veronesi

Fagotto

Gilberto Giordano, Simone Salerni

Corno

Antonio Pirrotta, Manuel Francesco Siciliano, Stefano Mancini

Tromba

Cataldo Barreca, Giorgio Baccifava

Trombone

Gianni Costa, Sandro Di Carlo

Cimbasso

Danilo Tamburo

Timpani

Marco Eugeni

Percussioni

Antonello Cancelli, Domenico D'Argenzio, Lucio Miele, Maurizio Pagnotta

Arpa

Maria Chiara Fiorucci

Pianoforte

Jonathan Santagada

Maestro al Clavicembalo

Francesco Massimi

* Prime Parti ** Spalla dei violini secondi per il Concerto Lirico Sinfonico M°Bruson

Rock Band *Forget the sun*

Voce e chitarra **Lorenzo Acciario**

Tastiere **Irene Boschi**

Chitarra **Massimo Colabella**

Basso **Alessandro Bossi**

Batteria **Roberto Biselli**

Coro del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto "A. Belli"

Valentina Calabrese, Mariangela Campoccia, Giovanni Carità, Barbara Grillini, Alessandra Luchetti, Carla Ottavi, Eleonora Pirondi, Serena Biscardi, Giada Bruni, Valentina Cresta, Teresa Dembech, Giovannna Pazzaglia, Lucia Cittadonii, Giada Frascioni, Maria Cristina Girolami, Susanna Salustri, Rita Stocchi, Giuseppe Giacinti, Paolo Pernazza, Luca Piccioni, Antonio Trippetti, Francesco Andreucci, Tiziano Mainardi



Coordinamento generale
Claudio Lepore

Coordinamento amministrativo
Maria Silvia Bacino

Segreteria della Direzione
Beatrice Staccini

Ufficio amministrativo
Alessandra Bussoletti

Maestri Collaboratori
Francesco Massimi, Andrea Mele, Francesco Ragni

Direttore di Scena
Irene Lepore

Responsabile Reparto Macchinisti
Paolo Zappelli

Servizio Audio
Luca Starpi per Sound Store

Progetti luci
Graziano Albertella per Span-Ensemble Spoleto

Responsabile della sartoria
Francesco Morabito

Reparto Eletttricisti
Roberto Gelmetti, Marco Marcucci

Reparto Macchinisti
Enrico Calabresi, Massimiliano Marotta

Reparto Sartoria
**Clelia De Angelis,
Isabella Giannini**

Reparto Attrezzeria
Eleonora Biguori

Reparto Trucco e Parrucche
Patrizia Di Francescantonio

Collaboratori
Maria Stella Scarabottini, Lucia Andreini

Botteghino
Emiliano La Rosa

Staff tecnico del Teatro Lirico Sperimentale, Costumi: Fondazione del Teatro dell'Opera di Roma, Laboratorio di sartoria del Teatro Lirico Sperimentale, Calzature: Sacchi Firenze, Materiale Illuminotecnico: Span Ensemble Spoleto, Parrucche: Paglialonga Roma, Stampa: Tipolitografia Nuova Eliografica Spoleto, Trasporti: B&D Service Roma, Luciano Trasporti Spoleto, Materiale Audio: Soundstore Spoleto, Informatizzazione: Pucci Ufficio Perugia, Responsabile Sicurezza e Prevenzione Stella Energia s.r.l. Spoleto, Foto di scena: Riccardo Spinella, Servizi Video: Alessandro Pratelli per Mediaproductio, Consulente del Lavoro: Studio Associato Vannelli-Perilli, Consulenza Fiscale e Contabile Rcs sas del Dott. Renzo Rossi, Consulenza Privacy: Studio Avv. Alessandro Frillici Foligno, Consulenza Sistema Qualità: Dimensione Qualità Cartesio spa Montepulciano - Siena.

Hanno inoltre collaborato: Donatella Grifoni (per Studio Vannelli), Paolo Biolcati, Roberto Zualdi.

Un particolare ringraziamento per la preziosa collaborazione a:
**Maria Chiara Rossi Profili, Laura Bachetoni, Battistina Vargiu,
Graziano Brozzi, Roberta Mazzocchi, Roberto Ianuale, Antonio Attinà, Ermanno Donati,
Rossano Messina, Antonella Antonelli, Fabio Scarabottini, Andrea Tortora,
Dott. Luca Saporì - Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero di Spoleto,
Dott.ssa Carla Cesarini - Direttrice Biblioteca Comunale "G. Carducci"**

Ufficio stampa della Stagione Lirica
Paola Filiani, Maria Laudiero

Fotografie
Maria Laudiero

Bozzetti Madama Butterfly
Andrea Stanisci

CENTRO STUDI BELLI-ARGIRIS

ARCHIVIO STORICO BIBLIOTECA, NASTROTECA E VIDEOTECA
DEL TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO "A. BELLI"

ATTUALMENTE IL MATERIALE ARCHIVISTICO, BIBLIOTECARIO E DI DOCUMENTAZIONE
È DEPOSITATO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE "G. CARDUCCI" DI SPOLETO
IN ATTESA DELLA NUOVA SISTEMAZIONE PRESSO I LOCALI DI PIAZZA BOVIO,1 ATTUALMENTE IN RESTAURO.
SONO POSSIBILI CONSULTAZIONI SOLO SU APPUNTAMENTO (TELEFONO 0743. 221645).

IL CATALOGO AGGIORNATO È CONSULTABILE ON-LINE.
www.tls-belli.it / archiviobelliargiris.html

UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO
AGLI "AMICI DELLO SPERIMENTALE"
CHE HANNO CONTRIBUITO SOSTENENDO
LE ATTIVITÀ DELL'ISTITUZIONE NELL'ANNO 2011

Grandi Benefattori

Luciano Arcangeli e Donatello Cecchini, Laura Bachetoni, Roberto Battista,
Diamante Bececco, Maria Chiara Rossi Profili, Roberto Savarese

Benefattori

Francesca Alessandrini, Enrico Corsetti Antonini, Bianca Attolico, Kai Becker e Barbara M. Kuhle,
Angela De Filippis Solari, Richard e Sophie Hancock, Domenico Marzullo, Pierluigi Tricot, Battistina Vargiu.

Patrocinatori

Giuseppe Battistelli, Letizia Braidotti, Cecilia Braidotti Corsaro, Giuliana Casini, "Il Cerchio" Cooperativa Sociale, Guido Ministrini,
Maria Antonia Modolo, Michele Potsios, Zaira Profili Potsios, Sergio Ripanti, Giorgio Soldati, Tomasini Francia snc.

Sostenitori

Associazione Amici della Musica di Offida, Associazione Amici della Lirica di Perugia, Alberto Baglioni, Vittorio Biagetti,
Francesco Cacaci, Giancarlo Carilli, Fernando Ciancotti, Carlo Alberto Ciri, Giuseppe Antonio Coricelli, Diana M. De Marco,
Giorgio Donati, Lamberto Losani, Giulio Cesare Martinelli, Maccanotecnica Umbra SpA, Diego Mazzonis,
Armando Naticchioni, Vincenzo Pasquarè, Franca Pucci Della Genga Persichetti Ugolini, Sergio Ranucci,
Alessandro Ressa, Lairetta Rocchetti, Learco Saporito, Sabatino Sciutti, Paola Teodori.

Ordinari

Antonio Aiuti, Annabella Alessandri, Joele P. Almagià, Serenella Banconi, Amelio Battista, Tullia Benedetti Valentini,
Irena Blank, Alberto Buonfigli, Bruno Cappello, Zeno Carletti, Centro Commerciale Naturale "Il Borgo", Glauco Cesaretti,
Marilena Chimenti, Ferminio Ciampolini, Luciana Clementini, P. Luigia Ciucarilli, Frida Cucchiaroni, Emilio De Angelis,
Silvio De Angelis, Rocco Di Alessandro, Laura Faina e Alberto Smaldino, Sergio Giannini, Alba Holl, Tommaso Laureti,
Franca Lucci Chiarissi, Enrico Mancini, Mario Martini, Fernanda Melideo, Mariano Pacifici,
Annita Peppucci, Ezio Gaetano Piazza, Manrico Rossi, Giovanna Silvestri.

(I versamenti postali sono rilevati dall'estratto conto pervenuto al 13/08/11)

SI RINGRAZIANO

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - DIREZIONE GENERALE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO

REGIONE UMBRIA - PROVINCIA DI PERUGIA - COMUNE DI SPOLETO

AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA DELL'UMBRIA

COMUNE DI PERUGIA - COMUNE DI ASSISI - COMUNE DI CITTÀ DI CASTELLO

COMUNE DI ORVIETO - COMUNE DI TODI - COMUNE DI FOLIGNO

COMUNE DI MONTEFALCO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SPOLETO

CAMERA DI COMMERCIO DI PERUGIA

CARISPO

BANCA POPOLARE DI SPOLETO

SPOLETO CREDITO E SERVIZI

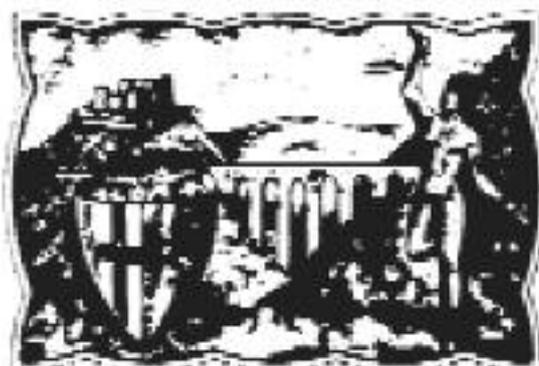
RAI, SEDE REGIONALE PER L'UMBRIA

AGENZIA DI PROMOZIONE TURISTICA DELL'UMBRIA

FONDAZIONE FRANCESCA, VALENTINA E LUIGI ANTONINI

AZIENDA SANITARIA LOCALE N°3 FOLIGNO-SPOLETO

NICOLETTA BRAIBANTI VALLETTI



SPOLETO CREDITO E SERVIZI

 **banca popolare**
di spoleto spa

Olio Extravergine Monini.

Note di gusto.



Monello:
*olio novello, giovane,
vivace, con note
di pomodoro verde.*

Classico:
*olio equilibrato, armonioso,
intenso con note
prevalentemente erbacee.*

Bios:
*olio da agricoltura biologica,
delicato, con note intense
di mandorla fresca.*

GranFruttato:
*olio deciso,
dalle note floreali con
retrogusto mandorlato.*

Amabile:
*olio D.O.P., raffinato,
con una nota di legnoso tipica
degli olii umbri.*



VUS

ValleUmbraServizi

■ Gas ■ Acqua ■ Ambiente

l'azienda dei cittadini



ValleUmbraServizi

Via Busetti, 38/40 - 06049 Spoleto

Tel. 0743 23111 - fax 0743 48108

e-mail: info@vus.it

www.vus.it

Numero Verde
800-280328

i Cotti a Legna



DAL 1900 UNA LUNGA STORIA DI TRADIZIONE E PASSIONE

I pani cotti a legna Interpan sono caratterizzati da una lunga e lenta LIEVITAZIONE NATURALE, un processo di lavorazione recuperato dalla tradizione di un tempo. Il tutto comincia 24 ore prima della produzione del pane con un impasto detto "madre" o lievito naturale, lasciato fermentare spontaneamente in particolari condizioni di temperatura e umidità.

Ogni giorno, un esperto fornaio, preleva una parte del lievito "madre" e, impastandolo progressivamente con acqua e farina, dà inizio alla preparazione del pane. È una lavorazione che si ripete da sempre allo stesso modo e che per verificarsi impone lunghi tempi, cura ed esperienza. Aspettare con pazienza i tempi della natura permette di ottenere un pane con l'inconfondibile profumo e sapore di una volta.

I vantaggi della Lievitazione Naturale:

- *Il pane mantiene la sua fragranza per più giorni.*
- *Mette a disposizione dell'organismo una maggiore quantità di sali minerali.*
- *La mollica si presenta più regolare ed omogenea, caratteristica dei pani tradizionali.*
- *Il pane è maggiormente digeribile.*

Spoletto - Piazza del Mercato



Perugia - Palazzo dei Priori, Portale Maggiore



Spoletto - Duomo, Cappelle



Santiago de Compostela - Portico de la Gloria



Perugia - Cattedrale di San Lorenzo



Pisa - Torre Pendente

Spoletto - Palazzo Piaciani



COO.BE.C.
COOPERATIVA BENI CULTURALI
Società Cooperativa

**MANUTENZIONE E RESTAURO
DI OPERE D'ARTE MOBILI
E SUPERFICI DECORATE DI
BENI ARCHITETTONICI**





HOTEL DEI DUCHI

SPOLETO

**DOVE CLASSE E TRADIZIONE
HANNO ANCORA VALORE**



*L'albergo, situato nel centro storico della città,
dispone di 49 camere dotate di aria condizionata ed ogni confort
per un indimenticabile e tranquillo soggiorno nel cuore dell'Umbria.
Nella suggestiva cornice dei ristoranti "Veranda e Giardino"
offre una eccellente cucina con specialità locali ed un servizio raffinato.
Sale riunioni adeguatamente attrezzate. Ampio parcheggio.*

Viale G. Matteotti, 4
06049 Spoleto (Pg)
Tel. +39-0743/44541
Fax +39-0743/44543

E-mail:
hotel@hoteldeiduchi.com
Web site:
www.hoteldeiduchi.com



RISTORANTE SABATINI

“Il giardino del corso”

propone

Il ristorante Sabatini “il giardino del corso”, situato nel pieno centro storico della splendida Spoleto, rappresenta la vera essenza della ristorazione in un ambiente elegante e raffinato completato da un incantevole giardino. Il ristorante Sabatini nacque nel 1900 da un’idea dei coniugi Sabatini come ristorante dell’albergo sovrastante, i piatti erano assai semplici come i classici strangozzi alla spoletina, cacciagione, pollo, insomma si trattava di cucina tradizionale.

Nei primi anni 80 la famiglia decise di dare in gestione il ristorante il quale fu frequentato per lunghi periodi dai più grandi personaggi dello spettacolo e della politica.

il ristorante funzionò bene fino ai primi anni 2000 quando poi il gestore di allora probabilmente per stanchezza decise di abbandonare e di non investire più in questo meraviglioso locale. Da qui inizia la nostra storia.

Nei primi giorni di gennaio 2010 tutta la famiglia Zeppadoro e i loro dipendenti dello storico ristorante “Le Casaline” si rimboccano le maniche per iniziare questa nuova avventura

L’entusiasmo della famiglia è talmente tanto che lavorano tutti ininterrottamente dalla mattina alla sera per un unico obiettivo. La cucina completamente rinnovata in resina rossa in contrasto con le attrezzature in acciaio inox, le stupende lampade in ferro battuto, la saletta riservata adiacente al fantastico giardino interno, fanno ora parte delle peculiarità di questo meraviglioso ambiente tornato agli albori di un tempo.

Il 1 aprile 2010 segna la rinascita del ristorante Sabatini con l’aggiunta de “Il Giardino del corso” per rendere merito alla peculiarità di questo luogo in pieno centro storico.



Nei tre mesi successivi il ristorante Sabatini è già tornato ad essere uno dei locali di maggiore lustro dello splendido centro storico spoletino. Vi aspettiamo in corso Mazzini 54 con i nostri menu da dopo spettacolo (su Prenotazione) oppure per una cena romantica a lume di candela, piena di sapori e divertimento in un ambiente giovane e dinamico, a prezzi imbattibili con la cucina dello chef Benedetta che è pronta ad allietare il vostro palato con innumerevoli manicaretti di cucina creativa



I NOSTRI PREZZI?

Per una cena romantica con menu degustazione compresa due vini
€ 40,00

Per un dopo spettacolo con piccola degustazione € 30,00

VI ASPETTIAMO AL
“GIARDINO DEL CORSO”

microcopy service *S.r.l.*

Via A. Monni, 6 - Z. I. - 06078 Ponte Valleceppi - PERUGIA
Tel. 075.6920100 - Fax 075.5928673 - www.microcopy.it - info@microcopy.it

TRATTAMENTO DENARO



RILEVATORI DI FALSO



CONTAMONETE



CONTABANCONOTE

UFFICIO

FOTOCOPIATRICI
MULTIFUNZIONE DIGITALI
MULTIFUNZIONE A COLORI
FAX
STAMPANTI
PERSONAL COMPUTER



PARCO USATO

Disponiamo per tutti i settori trattati dalla nostra Azienda di un vasto parco di usato, fornito di macchine seminuove, revisionate e garantite, visionabili presso la nostra Sede.

Tipolitografia

Nuova **NE** Eliografica



www.tipografiafiori.it

di Fiori Roberto

Via Cerquiglia, 7
06049 Spoleto (PG)

Tel. 0743.48698

Fax 0743.208085

info@tipografiafiori.it

#pucciufficio!

Pucciufficio srl
Via Barteri, 8
06129 Perugia
Tel. 075/505921



SERVICE AUDIO

LUCA STARPI

Fraz. Santo Chiodo - 06049 Spoleto (PG)
Tel./Fax + 39 0743 225522 - Cell. +39 335 261668
soundstore@hotmail.com



PIANOFORTI

Via Narni 88 - 05100 Terni (TR) - Tel/Fax 0744.408110 - Cell 338.6960457

e-mail: battistini.snc@email.it - www.battistinipianofortiterni.com

Mauro Di Placido

Amministratore Unico

Trasporti Teatrali - Traslochi - Facchinaggio - Deposito



B&D SERVICE SRL

Via di Fioranello, 162

00134 Roma (RM)

E-Mail: info@bdservicesrl.it

Tel. 06 50524644

Fax 06 5013781

Cel. 393 9744523



il **VECCHIO FORNO**

RISTORANTE - PIZZERIA

vi aspetta tutte le sere
dal martedì alla domenica

la pizza cotta a legna

l'originale

06049 SPOLETO (PG) - Loc. Cortaccione - Tel. 0743 49408

Ristorante

"Da Sportellino"

Cucina tipica locale

Parcheggio riservato - Aria condizionata

Si accettano carte di credito

Via Cerquiglia, 4 Spoleto (PG)

Tel. 0743.45230 Fax 0743.223678



NERINA

Boutique uomo donna



Spoleto - Corso Garibaldi, 37 - Telefono 0743.223093

Ceramiche Sambuco Mario

la mente, il cuore, le mani ...

VIA DELLA TECNICA, 27
06053 DERUTA (PG) ITALY
Tel. +39 075 9711625
Fax +39 075 9711750
sambuco@sambuco.it



www.sambuco.it



STUDIO ASS.TO VANNELLI PERILLI

DEI CONSULENTI DEL LAVORO
VANNELLI VANNA, PERILLI PIETRO PAOLO E PERILLI CLAUDIO

STUDIO VANNELLI SNC
DI VANNELLI VANNA, PERILLI PIETRO PAOLO E PERILLI CLAUDIO

Via III Settembre, snc - (Centro Direzionale Due Pini) - 06049 SPOLETO (PG)
Tel. 0743.40957/48484 - Fax 0743.45684/221801



Publi 2M

Pubblicità

insegne - serigrafia - stampa digitale - ricami
oggettistica - tende da sole - abbigliamento
decorazione automezzi - segnaletica - grafica

Publi 2M di Moroni Marcello

Loc. Madonna di Lugo, 06049 SPOLETO (PG)

Tel. 0743/223873 - Fax 0743/208786

www.publi2m.it - publiduem@gmail.com

PULIZIE, SERVIZI, MANUTENZIONI

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI - TRATTAMENTO PAVIMENTI

PRESTAZIONI DI FACCHINAGGIO E GIARDINAGGIO

QUICK SMART S.a.s.

del Geom. Urbano Mancini & C.

Via Monterozze, 4 - 06049 Spoleto (PG)

Tel./Fax: 0743.220082 (Segreteria telefonica 24h su 24)

E-mail quicksmart@libero.it

“TRE FONTANE”

Pizzeria - Ristorante



Aperto fino a tarda notte

Via. B. Egio, 15
06049 - Spoleto (Pg)
Tel. 0743.221544

EXPO INTERNAZIONALE SPOLETOFESTIVALART 2010



Spoletto, Chiostro di S. Nicolò
24-27 settembre 2010

apertura dalle ore 9,00 alle 24,00

www.spoletofestivalart.com
spoletofestivalart@virgilio.it

Direttore Artistico: **Prof. Alessandro Trotti**
Tel: Il Presidente: **Prof. Luca Filippini**
Tel. fax 0743 221428 - 0743 2223004



SANDRO TROTTI

Pittore/Disegnatore/Incisore: Espressionista.

1940 la famiglia Trotti si trasferisce a Porto San Giorgio, Sandro frequenta la scuola di avviamento professionale e inizia a disegnare le barche, gli argani e soprattutto i marinai. Conosce il critico d'arte Luigi Dania legato al mondo poetico di Osvaldo Licini, che vive nella vicina Monte Vidon Corrado; lo scultore Gino Lucchi Del Zozzo, lo scrittore Alvaro Valentini e il pubblicista Giancarlo Silveti. Nel 1953, frequenta Domenico Purificato, allora assistente di Capogrossi, suo professore al Liceo, Pericle Fazzini e Sante Monachesi, suoi coetanei e Cagli. Posa per Luigi Montanarini che esegue il Cristo lavoratore commissionatogli da Giovanni Rossi per la Mostra di Assisi. Da questo incontro nasce una lunga e intensa amicizia. Trotti in questo periodo si interessa a Matisse e ai cubisti; la sua pittura è fortemente indirizzata allo studio del colore inteso come struttura costruttiva del quadro in cui cerca di conciliare una visione sensuale della realtà con un linguaggio plastico che la trasfiguri.

AGmotor s.a.s.

di Giontella Attilio & C.

Autoconcessionaria

Via Acquasparta, 12 - Loc. Baiano
06049 Spoleto (PG)
Tel: 0743 53164 - Fax: 0743 53164
www.agmotor.it

DAKS
LONDON



Bibetto

TOMMY HILFINGER

propone . . . oggi



LACOSTE

. . . le borse di

Sams^onite[®]

LONGCHAMP

PARIS

PIQUADRO

THE BRIDGE

LA MARTINA

pelletteria



valigeria

idee regalo

Via Salara Vecchia, 27 - Spoleto - Tel. 074340333



www.fondazionecarispo.it

